

PROVINCIA DI TORINO
COMUNE DI PECETTO TORINESE

VARIANTE art.17 5° comma
AL PIANO REGOLATORE
GENERALE

RELAZIONE TECNICA DI
VERIFICA DI
ASSOGGETTABILITA'
Dlgs 152/06

SINDACO

SEGRETARIO

PROGETTISTI
arch. R. Gambino

dicembre 2013

INDICE

0. PREMESSA	3
0.1 PROCEDURE RELATIVE ALL'APPLICAZIONE DEL DLGS 4/2008 ED ALLA VARIANTE URBANISTICA.....	3
0.2 ASSETTO TERRITORIALE DEL COMUNE	4
0.3 SITUAZIONE DELLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA	6
0.4 SITUAZIONE DEGLI USI DEL SUOLO A LIVELLO COMUNALE.....	9
1. CARATTERISTICHE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA.....	12
1.1- IMPORTANZA DELLA VARIANTE STRUTTURALE QUALE 'QUADRO DI RIFERIMENTO' : GLI OBIETTIVI DI VARIANTE	12
1.2- IMPORTANZA DELLA VARIANTE STRUTTURALE IN RELAZIONE ALLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA ED	
EQUIORDINATA	16
1.3- PERTINENZA DEL PIANO O DEL PROGRAMMA PER L'INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI, IN	
PARTICOLARE AL FINE DI PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE.....	28
2- PROBLEMI AMBIENTALI PERTINENTI AL PIANO	29
2.1 ASPETTI GENERALI	29
2.2 RILEVANZA DEL PIANO NEL QUADRO DELL'INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI	33
3. CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE E DEGLI IMPATTI DEL PIANO	34
3.1 APPROFONDIMENTO B.1	36
3.2 APPROFONDIMENTO B.2	43
4 SINTESI CONCLUSIVA DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ	51

ALLEGATI

ALLEGATO FUORI TESTO : Verifica di compatibilità acustica

0. PREMESSA

Il Comune di Pecetto Torinese predispone la presente Variante parziale ai sensi dell'art 17 c.5) della L.R.56/77 al fine di recepire nella propria normativa di PRG, le indicazioni ed i dispositivi contenuti nel 'Piano del Colore' di recente predisposto come allegato del Regolamento edilizio.

Il Comune ha avviato la promozione della tutela e valorizzazione dei caratteri specifici del territorio con il PRG in vigore evidenziando l'intenzione di attribuire particolare importanza all'utilizzo, in tale direzione, degli strumenti di pianificazione e programmazione sia di carattere generale che di settore e di dettaglio. Il comune è già dotato di un Piano Colore che ha contribuito ad incrementare e specificare gli elementi di conoscenza del tessuto di interesse storico-documentario esistente, mettendo in evidenza caratteri edilizi e tipologici, in particolare per quanto riguarda le componenti dei fronti su spazio pubblico riferiti all'ambito identificabile con l'asse centrale della via Umberto I.

In occasione della presente Variante Parziale il comune ha ritenuto inoltre di apportare due modifiche puntuali afferenti ad aree di interesse generale destinate alle attività sportive.

La Variante verterà quindi esclusivamente sull'integrazione puntuale dell'apparato normativo per raccordare le norme in vigore con il nuovo strumento regolamentare e sulle citate modifiche puntuali, mentre non interverrà su nessun altro aspetto del PRG, escludendo a priori ogni modifica legata a nuove aree edificabili, o all'assetto infrastrutturale comunale, e neppure sul sistema delle tutele e dei vincoli territoriali ed idrogeologici vigenti.

0.1 Procedure relative all'applicazione del Dlgs 4/2008 ed alla Variante urbanistica

In base alle recenti modifiche apportate alla L.R.56/77 con la L.R.17/13 la variante non è automaticamente esclusa dal procedimento di VAS, ma deve essere espletata ai sensi del DLgs 152/06 la verifica di assoggettabilità.

Tale procedimento prende quindi le mosse dalla presente relazione tecnica, redatta in base ai criteri di cui all'Allegato I - "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art.12" del D.Lgs. n.152/06, come modificato dal Dlgs n. 4/08. Si terrà anche conto dei criteri di riferimento espressi dalla L.R.40/98 in relazione sia al concetto di 'sostanzialità' delle modifiche introdotte dallo strumento urbanistico (di cui al punto 3-'ambito di applicazione' Circ.PGR 13 gennaio 2003, n. 1/PET), al fine circostanziare al meglio le modifiche che la presente Variante intende introdurre.

La variante presente non ricade nei casi di esclusione automatica di cui all'art.17 c.9) della recente modifica della L.R.56/77.

Si seguirà quindi la linea impostata dal citato Allegato I ampliando e dettagliando le specifiche ai fini di permettere un'adeguata comprensione degli obiettivi e delle azioni previste dalla Variante.

La Variante, in base ai contenuti previsti, si valuta che ricada nella tipologia di cui c.5) art.17 della LR 56/77 e s.m.i , ovvero si configuri come Variante Parziale al PRG , in quanto:

a) non modificano l'impianto strutturale del PRG vigente, con particolare riferimento alle modificazioni introdotte in sede di approvazione: le modifiche non intervengono su alcun elemento strutturale del PRG in vigore. Il PRG in vigore non è stato oggetto di modifiche 'ex-officio' da parte della Regione.

b) non modificano in modo significativo la funzionalità di infrastrutture a rilevanza sovracomunale o comunque non generano statuizioni normative o tecniche a rilevanza sovracomunale: le

modifiche non intervengono sulla funzionalità delle infrastrutture ne comunale che sovracomunali
c)-d) non riducono, ne aumentano la quantità globale delle aree per servizi di cui all'articolo 21 e 22 per più di 0,5 metri quadrati per abitante, nel rispetto dei valori minimi di cui alla presente legge: le modifiche non incidono sulle dotazioni degli standard. Le aree previste sono infatti in ampliamento di aree di tipo speciale destinate ad attività sportive private ed in specifico all'attività golfistica ed al ciclocross.

e) non incrementano la capacità insediativa residenziale prevista all'atto dell'approvazione del PRG vigente in misura superiore al quattro per cento, nei comuni con popolazione residente fino a diecimila abitanti, con un minimo di 500 metri quadrati di superficie utile lorda comunque ammessa: le modifiche non riguardano la capacità insediativa residenziale che non viene modificata

f) non incrementano le superfici territoriali o gli indici di edificabilità previsti dal PRG vigente, relativi alle attività produttive, direzionali, commerciali, turistico-ricettive, in misura superiore al 6 per cento nei comuni con popolazione residente fino a diecimila abitanti: le modifiche non riguardano attività produttive, direzionali, commerciali, turistico-ricettive

g) non incidono sull'individuazione di aree caratterizzate da dissesto attivo e non modificano la classificazione dell'idoneità geologica all'utilizzo urbanistico recata dal PRG vigente: la variante non modifica il quadro del dissesto ne la Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica

h) non modificano gli ambiti individuati ai sensi dell'articolo 24, nonché le norme di tutela e salvaguardia ad essi afferenti: le modifiche non incidono su ambiti individuati ai sensi dell'art.24 LR56/77

Si effettua inoltre la verifica rispetto alle condizioni localizzative in relazione all'art 12 c.5bis) L.R.56/77 e s.m.i.. La recente modifica della L.R.56/77 prevede infatti che la eventuali nuove previsioni insediative (art.17 c.6), oggetto di variante parziale, debbano interessare aree interne o contigue a centri o nuclei abitati (perimetrazione del centro abitato deve avvenire ai sensi dell'art 12 c.5bis e del successivo art. 81), comunque dotate di opere di urbanizzazione primaria collegate funzionalmente con quelle comunali o aree edificate dismesse o degradate o da riqualificare anch'esse dotate di opere di urbanizzazione primaria collegate funzionalmente con quelle comunali. La presente Variante, non prevedendo nuove previsioni insediative, non ricade nella succitata fattispecie.

0.2 Assetto territoriale del comune

Il territorio del comune di Pecetto Torinese si localizza sul versante sud del crinale collinare principale della collina torinese, così identificato anche dal Piano Paesistico Regionale- PPR di recente adozione quale parte dell'Ambito di paesaggio n.36 - 'Torinese' ed in specifico rappresenta l'unità di paesaggio n. 3603 - Collina di Pino e Pecetto. L'area ricade prevalentemente in territorio collinare ricomprensente un'ampia fascia di terre caratterizzate da due tipologie di paesaggio molto diverse: verso nord prevale la copertura forestale e naturaliforme dei ripidi versanti, in cui si presenta una alternanza di ambienti ad urbanizzazione sparsa a bassa densità con popolamenti forestali spesso in abbandono a spiccata naturalità, interfaccia urbano-forestale diffuso e agricoltura quasi scomparsa. Sulle pendici a sud il paesaggio è invece ancora improntato ad un uso prevalentemente agricolo della terre ove, tra le vallecole e le dorsali collinari che scendono verso l'altopiano di Poirino gli elementi dominanti sono la coltivazione di cereali, la praticoltura e le colture ortofrutticole e floricole protette. L'elemento di fondo dell'area è comunque l'elevata urbanizzazione dei versanti che nel caso di Pecetto non ha tuttavia raggiunto i livelli dei comuni limitrofi, Moncalieri e Pino Torinese, ma che comunque ha trasformato il paesaggio agrario tradizionale e ne ha modificato la connotazione riproponendo il dualismo bosco - urbano a partire dagli alti versanti.



Immagine aggiornata 2013 delle aree comunali e intercomunali (fonte Google Earth)

0.3 Situazione della strumentazione urbanistica

Il comune di Pecetto Torinese è dotato dal 2006 di una Variante Generale di PRG (approvazione del 27/4/2006 con DGR n. 27-2625) che ha riconosciuto la struttura descritta e ne ha definito le modalità di conservazione e sviluppo.

Il comune è inoltre dotato di :

- Regolamento Edilizio vigente dalla data del 30/5/2002 con DCC n.15, oggetto di revisione deliberata con DCC n.16 dell'11/03/2008. Al Regolamento edilizio è allegato il Piano del colore
- Zonizzazione acustica approvata in data 28/6/2005 con DCC n.23.
- Adeguamento alla DCR n.563-13414 in base ai disposti della LR 28/89.

Dal 2006 è intervenuta una Variante parziale ai sensi dell'art.17 c.7 Lr56/77 di cui alla DCC n. 24 del 17/4/2008 di approvazione del Progetto definitivo. Sono inoltre state operate due modificazioni del PRG ai sensi dell'art.17 c.8) L.R.56/77 una relativa ad un'area in località Rosero per errata identificazione di fabbricato di cui alla DCC n. 19 del 29/04/2010 e una relativa ad un'area a servizi presso l'Eremo con D.C. n.25 del 22/4/2009.

Il Comune si è inoltre dotato di :

- Piano di localizzazione delle antenne per la telefonia mobile, comprensivo del 'Regolamento comunale per la disciplina delle localizzazioni degli impianti radioelettrici' (2004) ,
- Allegato energetico del Regolamento edilizio applicativo dei criteri regionali e nazionali con DCC 13 del 29/06/2010.

Il territorio comunale si articola quindi in base allo strumento urbanistico vigente in due grandi sistemi: quello delle aree agricole e naturali e quello delle aree urbane.

Il *sistema urbano* riguarda quelle aree che sono state riconosciute sia per popolazione, sia per struttura fisica dell'insediamento, sia per assetto reale e potenziale dei servizi che per caratteri socio-economici, come aree di consolidata o potenziale "urbanità": il Concentrico e le due borgate contigue di San Pietro e di Bovero.

Mentre nel primo caso si tratta di un'area che rappresenta tipologicamente e storicamente il nucleo aggregativo sociale della comunità, nel secondo caso si tratta di un riconoscimento teso a consolidare nel tempo una realtà oggi in trasformazione. All'interno di queste aree sono state quindi identificate o reperite le diverse tipologie del tessuto residenziale esistente e consolidato e di espansione, nonché le aree produttive ed il sistema complessivo dei servizi .

Il resto del territorio rappresenta invece *il sistema agricolo e naturale*, riconoscendo così la matrice agricola di tutto il territorio, ma connotandone le peculiarità. Emergono quindi:

- a nord prevalentemente le "aree agricole costituenti emergenza naturalistica" ovvero le aree boscate collinari che partecipano come tassello al sistema ambientale della Collina Torinese, le quali scendono anche verso sud con funzione di aree di pertinenza ripariale dei piccoli corsi d'acqua del territorio;
- nella fascia intermedia ancora collinare, fortemente legata al sistema insediativo, vi sono le "aree agricole di valorizzazione paesistica" costituite in parte dalle situazioni di maggior integrità dell'assetto paesistico storico (versanti aperti del nucleo di Rosero e dell'Eremo, valle di Canape, valle verso Revigliasco), sia di maggior "sensibilità" proprio in ragione della conflittualità paesistica esistente tra ambiente e insediamento (aree residenziali a nord del Concentrico, aree del bricco di Griggi Montù);
- nelle aree della pianura verso Trofarello e Cambiano si collocano infine le "aree agricole" generiche e quelle di "tutela della vocazione agricola dei suoli, la cui ulteriore disarticolazione trova ragione in un differente valore produttivo del territorio.

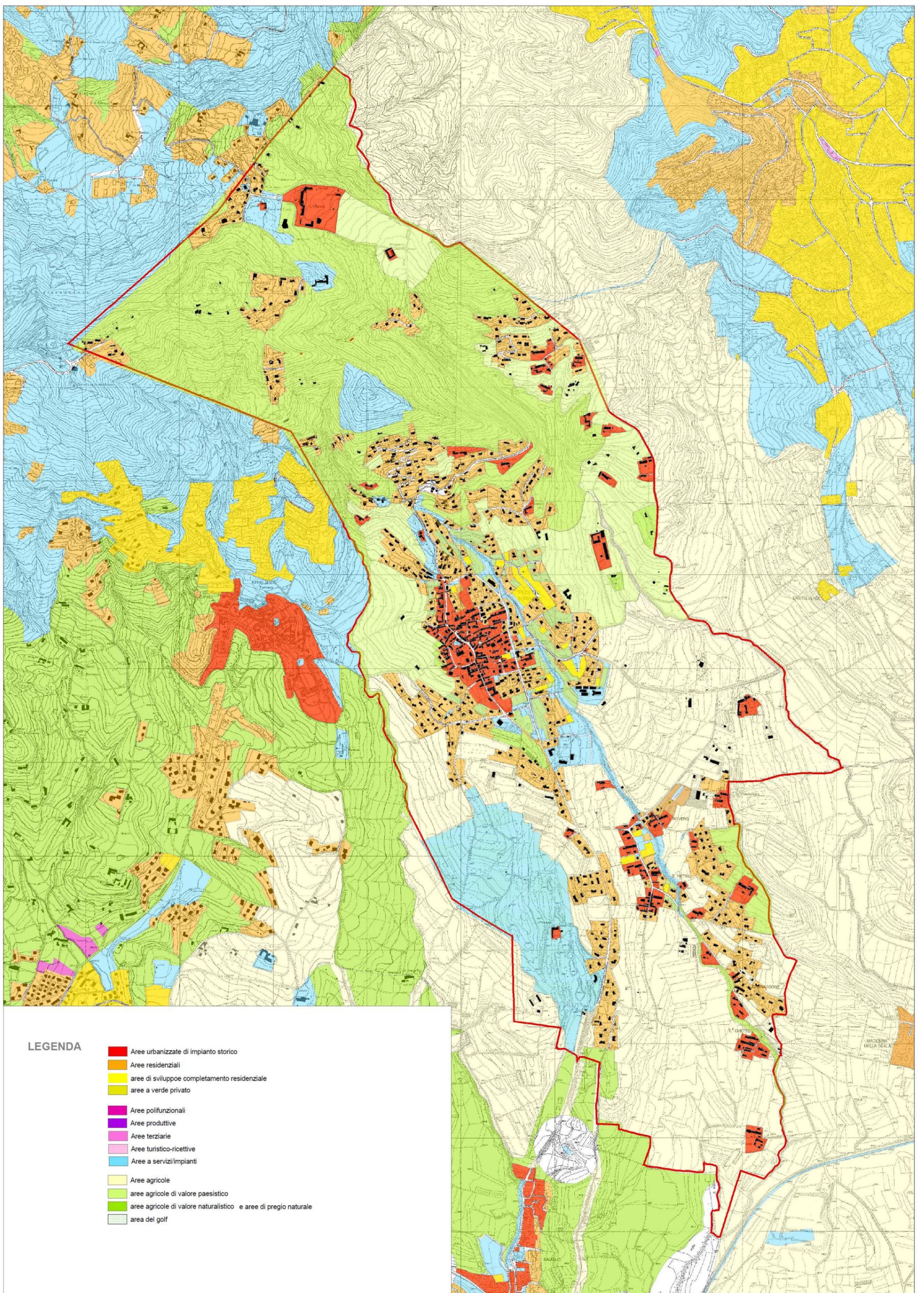
Dal punto di vista ambientale rilevano quindi per importanza nel territorio comunale le aree

collinari ove ricadono diverse aree soggette sia al vincolo paesaggistico che interessano la fascia di 300 m per lato relativa alla strada Superga-Maddalena detta “Panoramica ai sensi del L42/04 (ex L.1497/39) collegate al sistema collinare ed al parco della Collina di Superga, le aree del Galassino della “Collina di Torino” (ex Galasso art.1quinquies della L.431/85), e le aree che interessano le sponde dei Rii Vaiors, Valle San Pietro e Sauglio m.150 dalle sponde o piedi degli argini) costituenti acque pubbliche, nonché le aree soggette a vincolo idrogeologico ex L.R 45/89, che interessano esclusivamente il territorio collinare nella parte sommitale.

All'interno delle porzioni di territorio a prevalente connotazione agricola e boschiva si sono identificati inoltre ambiti caratterizzati dalla destinazione residenziale, sorti a partire dagli anni '60 sulla base di disposizioni transitorie della Legge Urbanistica L.1150/42 e del precedente PRG e sue numerose varianti.

Trasversali rispetto ai due insiemi di aree succitate si colloca *il sistema delle “aree edificate di matrice storica”*, (articolate in aree ed edifici emergenti per le specifiche qualità dell'architettura, aree ed edifici a prevalente destinazione residenziale, aree ed edifici comprendenti quote più o meno rilevanti di parti di fabbrica a destinazione rurale in atto o dismessa, aree ed edifici interclusi con destinazione prevalentemente diversa dalla residenza, aree ed edifici interclusi prevalentemente destinati a residenza, aree ed edifici aventi i caratteri di ville extraurbane, complessi rurali isolati) afferenti tipologicamente alle aree urbane, ma che in realtà hanno un rapporto genetico con il territorio agricolo, e solo nel caso del nucleo storico-ambientale centrale hanno modificato radicalmente tale rapporto, subendo un'evoluzione dimensionale e tipologica assolutamente unica in Pecetto. In tutti gli altri casi, quelli degli annucleamenti minori o dei singoli complessi rurali o residenziali individuati, il rapporto sia funzionale che paesistico si è in larga misura conservato, o comunque ne rappresenta una componente fondamentale che deve essere salvaguardata.

Il sistema delle *aree per servizi* sia di interesse locale sia di interesse sovralocale e *la rete delle infrastrutture viabilistiche* completano l'assetto territoriale. Per quanto riguarda i servizi due sono stati i temi fondamentali: la conferma della centralità del Concentrico e fronte di una diffusa dispersione dell'edificato sia recente che di impianto storico e la realizzazione di un sistema forte e aggregativo legato al sistema ambientale che potesse valorizzarlo assolvendo funzioni di servizio. Mentre per quanto riguarda le infrastrutture la scelta operata è stata quella di confermare la rete esistente e razionalizzarla senza variarne e soprattutto senza ampliarne la consistenza.



LEGENDA

- Aree urbanizzate di impianto storico
- Aree residenziali
- aree di sviluppo e completamento residenziale
- aree a verde privato
- Aree polifunzionali
- Aree produttive
- Aree terziarie
- Aree turistico-ricettive
- Aree a servizi/impianti
- Aree agricole
- aree agricole di valore paesistico
- aree agricole di valore naturalistico e aree di pregio naturale
- area del golf

0.4 Situazione degli usi del suolo a livello comunale

Ad una lettura attualizzata (anni 2007-2008) degli usi del suolo rispetto al territorio comunale emergono alcuni dati di interesse rispetto alla complessiva situazione provinciale e soprattutto dell'area metropolitana di Torino.

Usi del suolo (fonte IPLA)	sup.ha	% incidenza sulla sup territoriale comunale	aggregazioni	
Aree urbanizzate e infrastrutture	178,754	19,55%	19,55%	Aree urbanizzate e infrastrutture
Coltivi abbandonati	1,980158	0,22%	49,09%	aree agricole
Frutteti	94,16641	10,30%		
Impianti indifferenziati a coltivazione	5,527217	0,60%		
Seminativi in asciutta	4,15178	0,45%		
Seminativi indifferenziati	341,8563	37,39%		
Seminativi irrigui	0,3368595	0,04%		
Vigneti	0,7876096	0,09%		
Prato_pascoli	52,3648	5,73%	31,36%	aree boscate e seminaturali
Quercu-carpineti e querceti di rovere	116,2677	12,72%		
Rimboschimenti	7,051099	0,77%		
Robineti	110,9707	12,14%		
	914,2146	100,00%	100%	

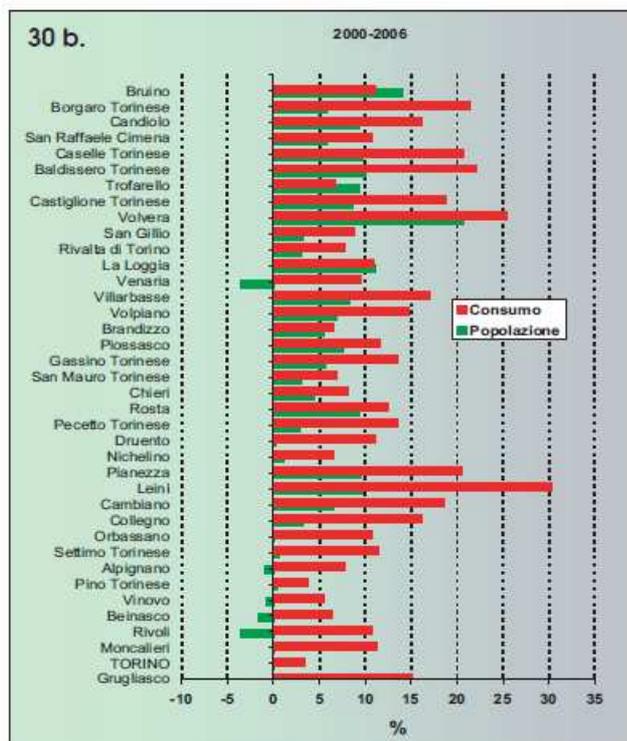
Si può in effetti notare, confrontando i dati con quelli degli studi effettuati per il PTC/2(vedi dopo), che in termini assoluti l'incidenza delle aree urbanizzate rispetto al totale della superficie comunale è inferiore a quello dell'area metropolitana, seppure alto rispetto a quello generale provinciale (19% contro il 42% metropolitano e il 11% provinciale). Il trend dei consumi ha invece subito un'accelerazione nel periodo fino al 2006 (ultimi effetti dell'applicazione del PRG vigente) per poi tendere alla stabilizzazione dalla vigenza del PRG (c.f.r. dati provinciali che seguono). Ciò è avvenuto nonostante una sostanziale tenuta del trend demografico che dal 1991 non ha avuto mai momenti di recessione.

anno	Popolazione residente (dato BDDE regione Piemonte)	% di crescita	1991/2012
1991	3441		
2001	3693	7,32%	
2006	3785	2,49%	
2012	3930	6,42%	14,21%

Tab. 1 Ambito Area Metropolitana T.se (AMT) Andamento diacronico di:				Confronto Provincia/AMT Superficie urbanizzata/ superficie comunale (%)			Confronto Provincia/AMT densità residenziale [popolazione/Sup. urbanizzata] (ab/ha)			Confronto Provincia/AMT Tasso medio annuo di incremento (%)		
Anno	Superficie urbanizzata (ha)	Popolazione residente (x 1.000)	Densità popolazione comunale (ab/ha)	Anno	Provincia	AMT	Anno	Provincia	AMT	Anno	Provincia	AMT
1820	1.397	nd		1820	0,7	1,6	1820	nd	Nd	1820	nd	nd
1880	7.567	366	4,3	1880	2,7	8,8	1880	53,1	48,5	1880		2,9
1920	11.955	634	7,4	1920	4,1	13,9	1920		53,1	1920		1,1
1960		1.292	15,1	1960		32,4	1960	35,0	46,4	1960	1,6	2,1
1990	35.630	1.585	18,5	1990	11,0	41,5	1990	29,7	44,5	1990	1,2	0,8
2000	36.619	1.461	17	2000	11,4	42,7	2000	27,3	39,9	2000	0,3	0,3

Il dato può inoltre essere confrontato con quello emerso dal più recente studio redatto dalla Regione Piemonte¹ (anno 2012, rilevazioni su foto 2009): i dati di qualche anno posteriori vedono per il comune di Pecetto un'ulteriore crescita del consumo di suolo che complessivamente (CSC) raggiunge il 21,3%. Si deve precisare che i dati più aggiornati regionali tengono conto della avanzata fase attuativa del PRG approvato nel 2006, situazione non presente rispetto al dato provinciale del PTC/2.

¹ Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte, 2012 (Assessorato all'Urbanistica e programmazione territoriale, beni ambientali, edilizia e legale-Direzione Regionale Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia-Settore Pianificazione territoriale e paesaggistica)



Sviluppi demografici e consumi di suolo in area metropolitana (fonte studi del PTCP/2 Provincia di Torino)

Un ulteriore elemento di riflessione è dato dalla lettura del dato (anno 2007/08) del mix degli usi agricoli e naturali dei suoli, che vede ancora una notevole eterogeneità delle componenti ambientali con un incidenza del 49% circa del territorio agricolo e del 10% dei frutteti (in questo caso specializzati- ciliegie) e del 32% circa delle aree a connotazione naturale e seminaturale(boschi-prato pascoli).

Comune	Sup. (ha)	CSU		CSI		CSR		CSC	
		ha	%	ha	%	ha	%	ha	%
Nomaglio	307,4	16,5	5,4	3,4	1,1	0,5	0,1	20,3	6,6
None	2.464,3	261,6	10,6	43,0	1,7	2,0	0,1	306,5	12,4
Novalesa	2.855,5	31,2	1,1	21,2	0,7	0,0	0,0	52,3	1,8
Oglianico	630,3	72,3	11,5	7,5	1,2	0,1	0,0	79,9	12,7
Orbassano	2.220,8	453,7	20,4	155,7	7,0	11,1	0,5	620,5	27,9
Orio Canavese	715,4	43,9	6,1	9,6	1,3	0,7	0,1	54,1	7,6
Osasco	548,9	44,9	8,2	13,0	2,4	0,7	0,1	58,6	10,7
Osasio	457,7	42,4	9,3	7,3	1,6	0,0	0,0	49,7	10,9
Oulx	9.978,8	184,7	1,9	133,9	1,3	0,8	0,0	319,3	3,2
Ozegna	540,6	73,5	13,6	10,9	2,0	2,7	0,5	87,1	16,1
Palazzo Canavese	508,2	54,6	10,7	7,7	1,5	0,9	0,2	63,2	12,4
Pancalieri	1.588,8	84,1	5,3	23,8	1,5	0,0	0,0	107,9	6,8
Parella	268,9	22,8	8,5	5,9	2,2	0,0	0,0	28,7	10,7
Pavarolo	440,7	43,5	9,9	15,2	3,4	0,7	0,2	59,5	13,5
Pavone Canavese	1.154,0	150,7	13,1	41,1	3,6	0,7	0,1	192,5	16,7
Becco	156,8	15,1	9,6	2,0	1,3	0,3	0,2	17,4	11,1
Pecetto Torinese	917,3	172,2	18,8	21,3	2,3	1,6	0,2	195,1	21,3

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA

1.1- Importanza della Variante Strutturale quale ‘quadro di riferimento’ : gli obiettivi di Variante

(Criteri allegato I Dlgs4/08: in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse)

La presente Variante Parziale nel suo insieme non costituisce autonomamente un quadro di riferimento per progetti o altre attività, trattandosi di una Variante parziale, per la quale resta a tutti gli effetti vigente il ‘quadro’ normativo e strutturale di riferimento costituito dal PRG vigente a suo tempo sottoposto a valutazione ambientale ai sensi della previgente normativa (art. 20 L.R.40/98).

Alla luce dei seguenti presupposti normativi propri della variante parziale pare evidente che gli obiettivi della Variante saranno di tipo puntuale e dovranno muoversi all’interno dei principi ispiratori del PRG vigente, i quali non vengono né ridiscussi, né messi in crisi nella presente sede. E’ quindi evidente che, seppure molti degli obiettivi individuati dagli strumenti di Pianificazione sovraordinata potrebbero rilevare a livello di PRG complessivo, tuttavia non hanno diretta coerenza con la presente Variante puntuale.

Presupposti normativi della Variante

In base ai contenuti previsti, si valuta quindi che essi possano ricadere tutti nella casistica di cui al citato c.5) art.17 della LR 56/77, in base ai disposti di legge:

- lettera a) e b): le modifiche previste non incidono sull’impianto strutturale del Piano Regolatore Generale vigente e sulla funzionalità delle infrastrutture urbane di rilevanza sovracomunale o comunque non generano statuizioni normative o tecniche a rilevanza sovracomunale;
- lettera c) e d): le modifiche non riducono o aumentano la quantità globale delle aree a servizi art 21 e 22 per più di 0,5 metri quadrati per abitante, nel rispetto, comunque, dei valori minimi, e non aumentano;
- lettera e): le modifiche non incrementano la capacità insediativa residenziale del Piano Regolatore Generale vigente, poiché non sono previste modifiche relative alle previsioni insediative.
- lettera f) non incrementano le superfici territoriali o gli indici di edificabilità previsti dal PRG vigente, relativi alle attività produttive, direzionali, commerciali, turistico-ricettive in alcuna misura;
- lettera g): le modifiche non incidono sull’individuazione di aree caratterizzate da dissesto attivo e non modificano la classificazione dell’idoneità geologica all’utilizzo urbanistico recata dal PRG vigente,
- lettera h) non interessano né modificano gli ambiti individuati ai sensi dell’articolo 24, nonché le norme di tutela e salvaguardia ad essi afferenti

Si precisa inoltre ai sensi dell’art 17 c.6) che non vi sono ‘*previsioni insediative*’, e che quindi non si ricade nella fattispecie di cui al citato comma (*..’interessamento di aree interne o contigue a centri o nuclei abitati, comunque dotate di opere di urbanizzazione primaria collegate funzionalmente con quelle comunali o aree edificate dismesse o degradate o da riqualificare anch’esse dotate di opere di urbanizzazione primaria collegate funzionalmente con quelle comunali’..*).

Obiettivi puntuali della Variante

La variante si pone sostanzialmente due obiettivi specifici:

- il perfezionamento di alcuni articoli normativi legati sia ad aspetti puntuali che a norme generali del raccordo dello strumento vigente con il Regolamento edilizio/Piano Colore e integrazione di un articolo in ordine alle modifiche cartografiche,
- la modifica puntuale di alcune indicazioni cartografiche del Piano al fine di rettificare situazioni e migliorare localmente problematiche di interesse generale.

Azioni della Variante

La Variante prevede quindi le seguenti azioni sul vigente PRG, attinenti a:

- a) modifiche normative di rettifica e integrazione di alcuni articoli normativi. La Variante prevede infatti le modifiche normative necessarie per :
- a.1** permettere una più agevole applicazione in raccordo con il Regolamento Edilizio, anch'esso revisionato, con il nuovo Piano Colore. Le integrazioni riguardano esclusivamente l'art. 8 ai commi 2 e 3 con revisione del testo normativo e con l'integrazione del comma 13.
 - a.2** inserire la normativa puntuale collegata alla nuova area per il tempo libero all'interno dell'art. 18 - *aree ad altra destinazione (tipo F) di cui al successivo punto b.1*
 - a.3** stralcio di parte del disposto normativo relativo a *art.27 – fasce di rispetto e limitazioni per: ripetitori radiotelevisivi, elettrodotti e impianti radioelettrici per telefonia mobile*, superato ed in parziale contrasto con la normativa nazionale e regionale in vigore.
- b) modifiche cartografiche puntuali legate alle aree oggetto di Variante:
- **b.1** Individuazione di un'area destinata al completamento dell'area ricadente nel confinante comune di Moncalieri e orientata ad accogliere attività per il tempo libero e lo sport a basso impatto, nello specifico un percorso ciclabile attrezzato e connesso alla rete dei percorsi della collina di Torino. L'area viene sviluppata sulla base di un progetto intercomunale nell'ambito delle attività previste per le manifestazioni sportive collegate a 'Torino 2015', e viene attivata su terreni tutti in proprietà comunale. L'area interessata riguarda una porzione prativa e sub-pianeggiante posta in sx idrografica del rio di Valle Sauglio, rio minore che costituisce il confine con Moncalieri; l'area è accessibile mediante viabilità esistente dal centro di Pecetto.
 - **b.2** ampliamento delle aree destinate ad attività golfistica. L'area del golf che attualmente interessa una superficie di circa 22 ha rispetto ad una superficie complessivamente prevista dal PRG in vigore di 53 ha viene ampliata di circa 1,9 ha ricomprendendo due mappali interclusi tra le aree attive del golf e l'edificato posto a nord-est, attualmente in situazione di non utilizzo agricolo in ragione appunto della localizzazione.
 - **b.3** individuazione di fabbricato comunale per destinazione a servizi di interesse comune (F.1.5) legato alla localizzazione della sede comunale della Croce Rossa, presso l'area di Cascina Gonetta, in prossimità del centro storico.
 - **b.4** modifica della tipologia dell'area a servizi localizzata presso l'ex Tiro a segno da destinazione di tipo F.1.2 - aree a verde pubblico attrezzato per sport e tempo libero a F.1.5.- aree per servizi di interesse comune stante la tipologia e la dotazione

dell'area, completamente infrastrutturata e recuperabile per usi diversi per la collettività, e meno idonea a destinazione di tipo sportivo.

Tali modifiche sono dimensionalmente contenute e non mettono in crisi la struttura del piano e le destinazioni d'uso a suo tempo operata nel complesso dal PRG, ma tengono invece conto di problematiche legate all'attuabilità di alcuni interventi con particolare riferimento alle attività intercomunali in previsione delle attività dell'evento Torino 2015.

c) Rettifiche alle perimetrazioni delle aree a vincolo in ragione di correttivi ad errori materiali presenti nelle tavole di Piano connesse:

- **c.1** vincolo idrogeologico come determinato dalla L.3267/1923 che risulta erroneamente riportato nelle tavole dell'ultima Variante parziale, mentre era correttamente riportato nel PRG e nelle precedenti Varianti parziali .
- **c.2** area di rispetto dell'aeronautica militare di recente perfezionato dall'ente (modificato con Decreto n.82/D/2011).
- **c.3** modifica relativa all'aggiornamento della carta di base per un fabbricato erroneamente individuato in zona strada Genevrea con riconoscimento della relativa area pertinenziale.
- **c.4.** correzione di errore cartografico nella tavola P4a in scala 1:1000 in località Bovero al fine di renderla coerente con la tavola P3a.1 in scala 1:2000 riportando un'area a servizi erroneamente dimenticata.

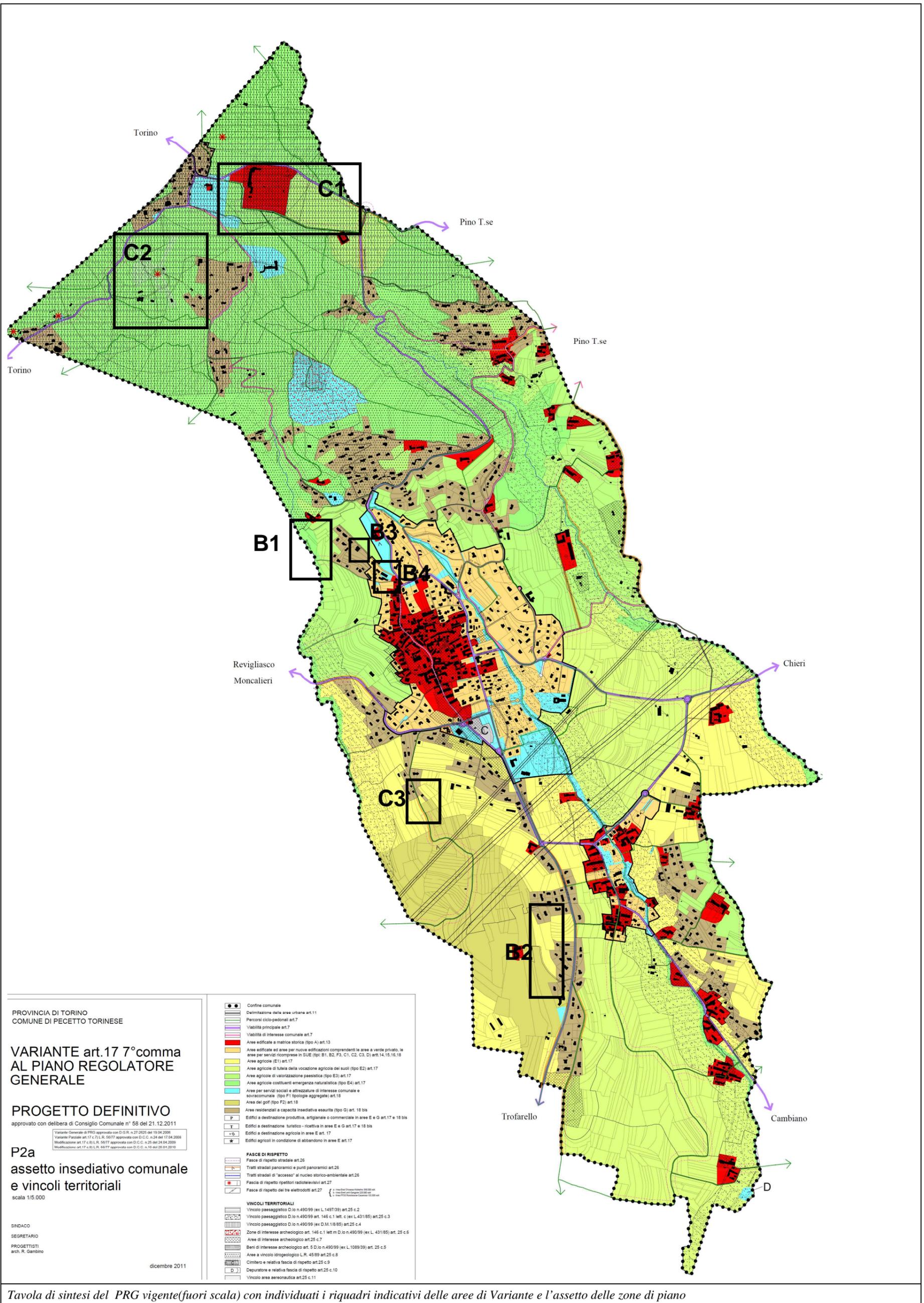


Tavola di sintesi del PRG vigente(fuori scala) con individuati i riquadri indicativi delle aree di Variante e l'assetto delle zone di piano

1.2- Importanza della Variante Strutturale in relazione alla pianificazione sovraordinata ed equiordinata

(Criteri allegato I Dlgs4/08: in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati)

La presente Variante non influenza altri piani o programmi al di fuori del PRG di cui costituisce parziale modificazione. La Variante influenza altresì la pianificazione attuativa sotto-ordinata ponendosi come obiettivo tra gli altri il perfezionamento normativo per alcune aree sottoposte a SUE. L'influenza esercitata sulla pianificazione sotto-ordinata sarà comunque sempre operata nell'ambito del quadro delle norme e dei vincoli di PRG che restano inalterate.

La coerenza con gli obiettivi della pianificazione sovraordinata non viene affrontata in questa sede in quanto è materia specificamente prevista dal Dlgs 152/06 e s.m.i. nei contenuti del Rapporto Ambientale. I principali riferimenti nazionali e internazionali in tema di sviluppo sostenibile, verranno valutati in sede di coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinata, i quali vi hanno fatto riferimento nell'impostazione delle proprie strategie.

In ogni caso si evidenziano di seguito i riferimenti nazionali ed europei fondamentali, assunti dai quadri strategici del PPR e del PTR, oltre che dal PTP e dagli altri strumenti di settore, per quanto di competenza

- Deliberazione n.57 del 2 agosto 2002 CIPE 'Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia', promossa a seguito della prima strategia UE in materia di sviluppo sostenibile (Consiglio europeo di Goeteborg –2001 e Consiglio europeo di Barcellona –2002).
- Doc.10917 del Consiglio d'Europa del 15/16 giugno 2006 'Strategia europea per lo sviluppo sostenibile 2006'
- 'Convenzione europea del paesaggio CEP' (Firenze 2000), ratificata in Italia con L.14 del 9/1/2006

A loro volta le convenzioni e le delibere sopra citate sono coerenti con i protocolli internazionali (Kyoto, Johannesburg, Rio) fondamentali per la difesa dell'ambiente a livello mondiale.

La pianificazione sovraordinata e di settore è stata considerata rispetto alle implicazioni degli obiettivi puntuali della Variante ed alle ricadute di tipo ambientale, nonché alle opzioni condizionanti che interessano il territorio di Pecetto.

A tali scopi sono stati valutati e confrontati con gli obiettivi e le scelte del piano i seguenti Piani:

- PTR Piano Territoriale regionale
- PTR Piano territoriale regionale (approvato)
- PTCP/2 Piano territoriale di coordinamento provinciale di Torino-Variante 2(approvato)
- PPR Piano paesistico regionale (adottato)

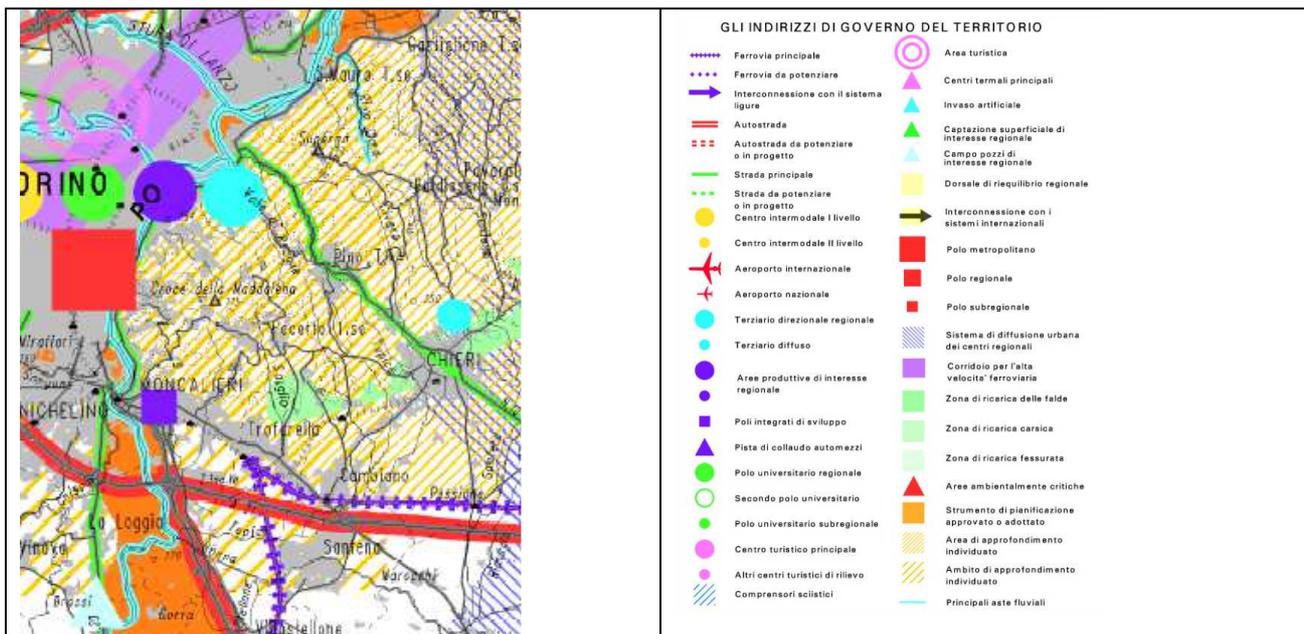
PTR- Piano territoriale regionale

Il Piano Territoriale Regionale, redatto dalla Regione Piemonte è stato approvato con la deliberazione del Consiglio Regionale n.388 del 19/6/1997 e ha individuato e normato i caratteri socio-economici, territoriali e paesistici, definendo gli indirizzi di governo per le trasformazioni dell'attuale sistema regionale. Esso è stato sostituito per le indicazioni programmatiche territoriali dal recente nuovo PTR (luglio 2011, vedi dopo), ma ha mantenuto valenza ai fini delle indicazioni paesistiche in attesa del futuro PPR.

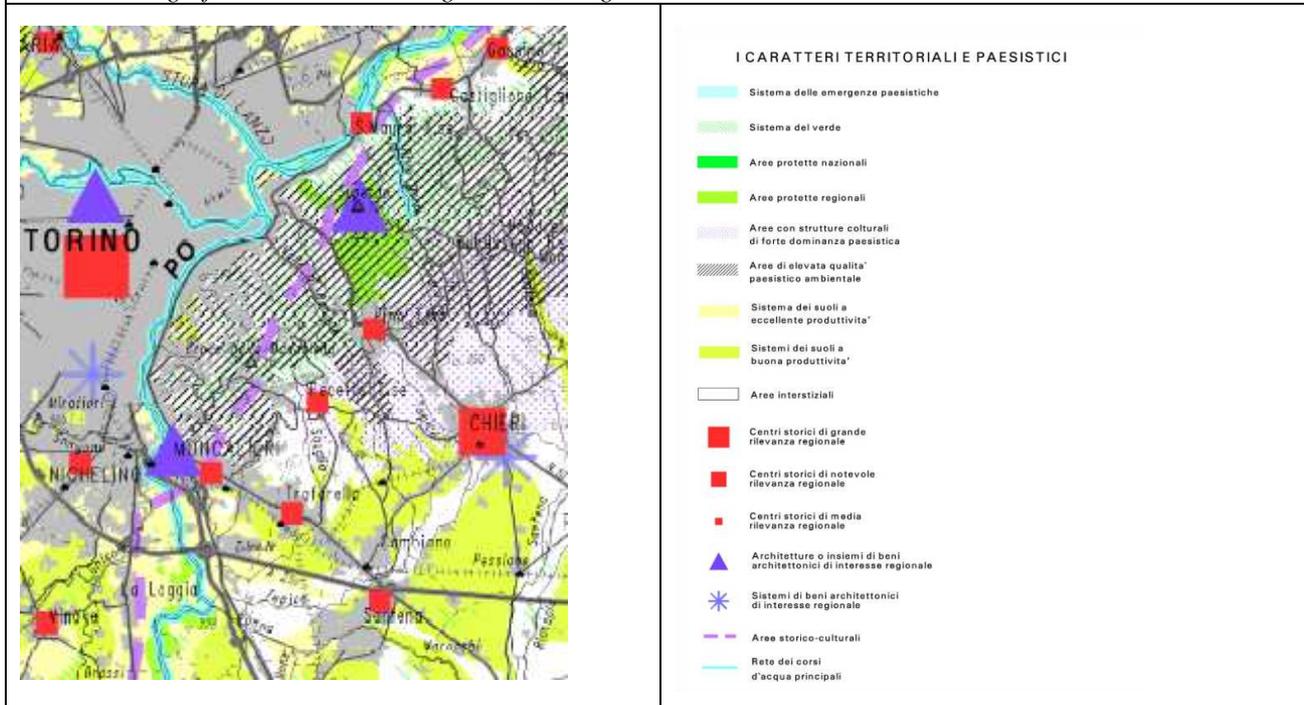
In considerazione della valenza paesistica del PTR sono in esso contenute specifiche prescrizioni e, in particolare, per l'area a cui appartiene il comune di Pecetto sono individuabili problematiche peculiari legate alla presenza di:

-“aree di elevata qualità ambientale” (aree di nord-est, a confine con i comuni di Torino e Pino Torinese) per le quali si procederà a specifici approfondimenti, raccolti tramite “ambito di approfondimento” del Piano Paesistico della Collina di Torino, di iniziativa regionale, che è stato redatto da parte della regione a partire dal 1993 e si è fermato alla fase di studio ;

-“aree con struttura colturale a forte dominanza paesistica” (raccolte sui versanti collinari maggiormente insediati) ovvero ambiti collinari significativamente interessati da testimonianze di un'attività agricola ad alta valenza paesistico-ambientale. Rispetto a tali aree il PRG vigente ha stabilito le condizioni e i limiti, in base ai quali sono consentiti mutamenti colturali e modalità di gestione della destinazione agricola;



Stralcio cartografia del PTR– Carta degli Indirizzi di governo del territorio



Stralcio cartografia del PTR– Carta dei Caratteri territoriali e paesistici

-“aree di ricarica della falda” (aree poste a sud della Valle San Pietro) per le quali sono previste particolari attenzioni di carattere ambientale in relazione ad eventuali nuovi interventi che modifichino lo stato dei luoghi.

Si tratta di norme generali cui il PRG vigente ottempera e che non vengono interessate dalle aree o dati temi della presente Variante. la quale quindi essere considerata compatibile con il PTR vigente.

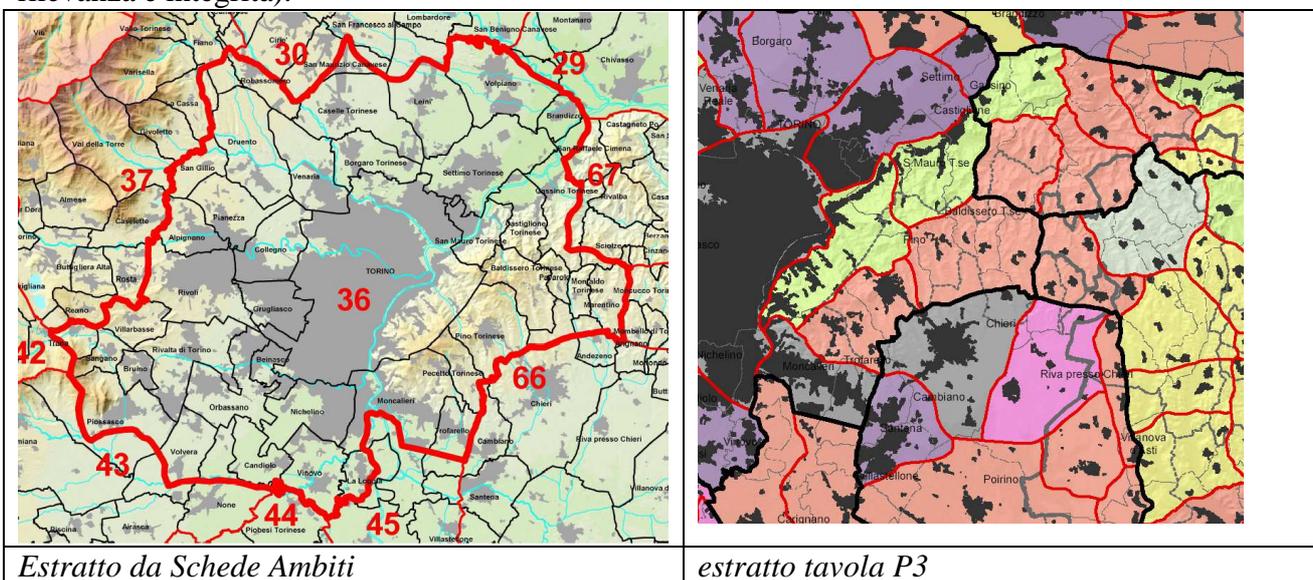
PPR - Piano paesistico regionale

La Regione Piemonte ha avviato nel 2005 una nuova fase di pianificazione dell’intero territorio regionale, che prende forma nel Piano Paesaggistico Regionale (PPR), ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/04) e della Convenzione Europea del Paesaggio (Consiglio d’Europa, 2000). Esso ha iniziato il suo iter con il Documento Programmatico approvato dalla Giunta regionale nel 2005. Attualmente ha raggiunto una fase redazionale completa ed è stato adottato con D.G.R. n. 53-11975 del 04 agosto 2009, dalla Giunta Regionale. Il PPR rappresenta ‘lo strumento principale per fondare sulla qualità del paesaggio e dell’ambiente lo sviluppo sostenibile dell’intero territorio regionale’. L’obiettivo centrale è perciò la tutela e la valorizzazione del patrimonio paesistico, naturale e culturale, obiettivo che viene condiviso con il PTR.

In questo quadro il PPR articola le conoscenze e le valutazioni, gli obiettivi, le indicazioni strategiche e gli indirizzi normativi, in “ambiti di paesaggio” e ne deriva un’articolazione normativa che si organizza per

- le regole per ambiti di paesaggio,
- le regole per beni e componenti,
- le regole per le reti.

Dal punto di vista degli ambiti Pecetto Torinese ricade nell’ambito 36 definito come ‘Torinese’ e nell’unità di paesaggio n. 3603 Collina di Pino e Pecetto (VII Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità).



Le norme del PPR, come già quelle del PTR, si articolano in norme :per indirizzi , per direttive e per prescrizioni ovvero le disposizioni, con diretta efficacia conformativa sul regime giuridico dei beni oggetto del piano, che regolano gli usi ammissibili e disciplinano le trasformazioni consentite. Le prescrizioni di cui sopra sono sottoposte alle misure di salvaguardia previste dall’articolo 143, comma 9, del Codice, esclusivamente per gli immobili e le aree tutelati ai sensi dell’articolo 134 del Codice stesso e sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni degli strumenti urbanistici, e pertanto a partire dall’adozione del PPR non sono ammessi interventi in contrasto.

Il PPR individua alla Tav.P4 Componenti Paesaggistiche (stralcio n.P4.5) le componenti e i beni interessanti il comune di Pecetto che sono i seguenti:

A) Punti relativi all'art.30 'Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico' ovvero :

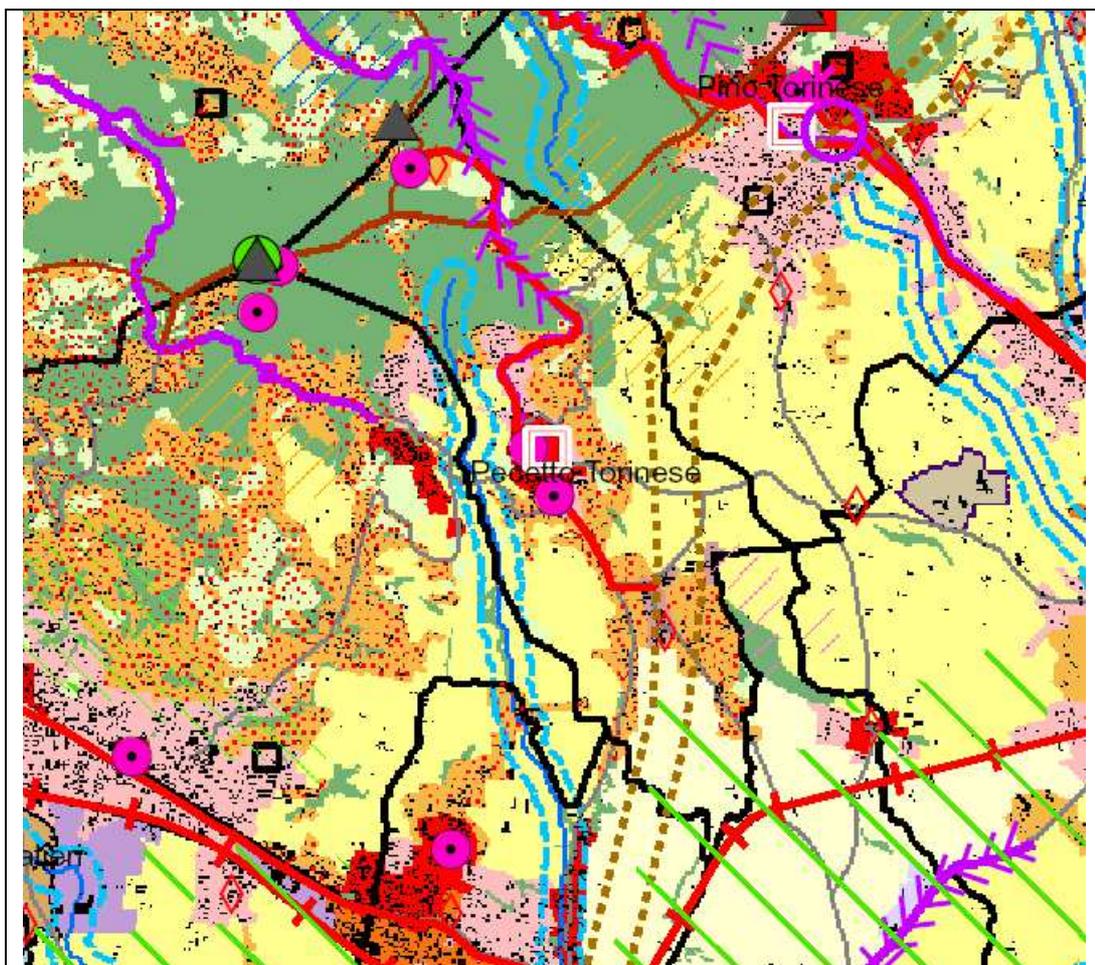
- luoghi privilegiati di osservazione del paesaggio : belvedere, percorsi panoramici, assi prospettici:
- bellezze panoramiche d'insieme e di dettaglio:fulcri o punti di attenzione visiva,profili paesaggistici (o skyline)

che nella fattispecie da schedatura sono individuati come :

- S.Maria della Neve e tracce del Ricetto
- S.Sebastiano
- Sito archeologico Bric S.Vito

Rispetto a questi beni, tutti soggetti a vincoli ex Codice (il Bric San Vito non specificamente tutelato, ricade anche nell'ex- Galassino della Collina ed in area ex1497/39) , non sono alle previste prescrizioni immediatamente cogenti, ma direttive per la pianificazione provinciale e urbanistica.

La presente Variante non interessa dette aree fatta salvo San Sebastiano che ricadendo in area cimiteriale vede modificata (senza nessuna modifica rispetto alle tutele per il bene) la fascia di rispetto cimiteriale, in recepimento della deliberazione comunale.



Estratto da Tavola P.4.5 Componenti paesaggistiche scala 1:100.000

B) Il centro antico di Pecetto è individuato ai sensi dell'art.24 'Centri e nuclei storici' di rango 3, cui fanno seguito direttive per la pianificazione urbanistica, a cui in generale il PRG vigente risponde in modo adeguato e rispetto alle cui direttive/prescrizioni le modifiche di intervento introdotte dalla Variante sono compatibili con gli strumenti in essere.

C) La viabilità di collegamento con Pino e Torino nel tratto dalla curva della Panoramica fino al confine con Torino (tratto boscato ad edificazione rada o nulla) viene identificata come 'varco urbano' ai sensi dell'art 10 'Ambiti di paesaggio'. Anche in questo caso pur ricadendo in larga misura detto sedime entro i limiti delle aree soggette a tutela dal Codice (ex Galassino, ex1497/39), la norma di cui all'art.10 non presuppone prescrizioni, ma esclusivamente direttive demandate alla pianificazione urbanistica e nella fattispecie la conservazione della continuità eco sistemica e paesaggistica evitando processi insediativi di saldatura e proliferazione dell'edificato.

La direttiva di tutela nello sviluppo urbano è demandata al PRG, è viene di fatto già ottemperata dal vigente PRG avendo lo stesso operato un contenimento dello sviluppo edilizio ed un riconoscimento di dettaglio dei tratti panoramici specifici. Le aree di Variante non interagiscono con tali identificazioni e con le indicazioni del PPR..

D) tutte le aree insediate del concentrico e di San Pietro, ricadono da legenda nelle 'aree a ville vigne e giardini storici' di cui all'art 26 ed agli elenchi. Le aree individuate dal PRG riconoscono all'interno del tessuto edificato e nel rispetto della struttura insediativa storica, le singole parti che rispondono alle tipologie di cui all'art.26, le quali nel loro complesso non presentano un'unitarietà tale da configurarsi come tipologia autonoma. Il rispetto della Direttiva di cui all'art26 è nei fatti già operato dal PRG, mentre le prescrizioni risultano relative ai soli immobili soggetti a specifico vincolo (Soprintendenza, art.24 LR56/77) o ricadenti in aree a vincolo di cui all'art 136 del Codice di cui alla tavola P2 del PPR (quindi anche gli ex-Galassini e ex-1497). Le modifiche della Variante non interferiscono con tali riconoscimenti operati in termini generali dal PRG.

E) Due elementi afferenti ai 'Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale' di cui all'art 25 'Patrimonio rurale storico', la cui precisazione non è stata riscontrata in modo chiaro negli elenchi. Va precisato comunque che la norma, formulata in termini di direttive al PRG, viene nei contenuti rispettata dall'attuale PRG che individua il sito dell'Eremo dei Camaldolesi e della Torre dell'Eremo, nonché alcune parti di impianto storico presso la frazione di San Pietro (ove si trova il secondo simbolo non identificato) come aree di impianto storico con indicazioni puntuali.. Tali aree non vengono interessate da modifiche di Variante.

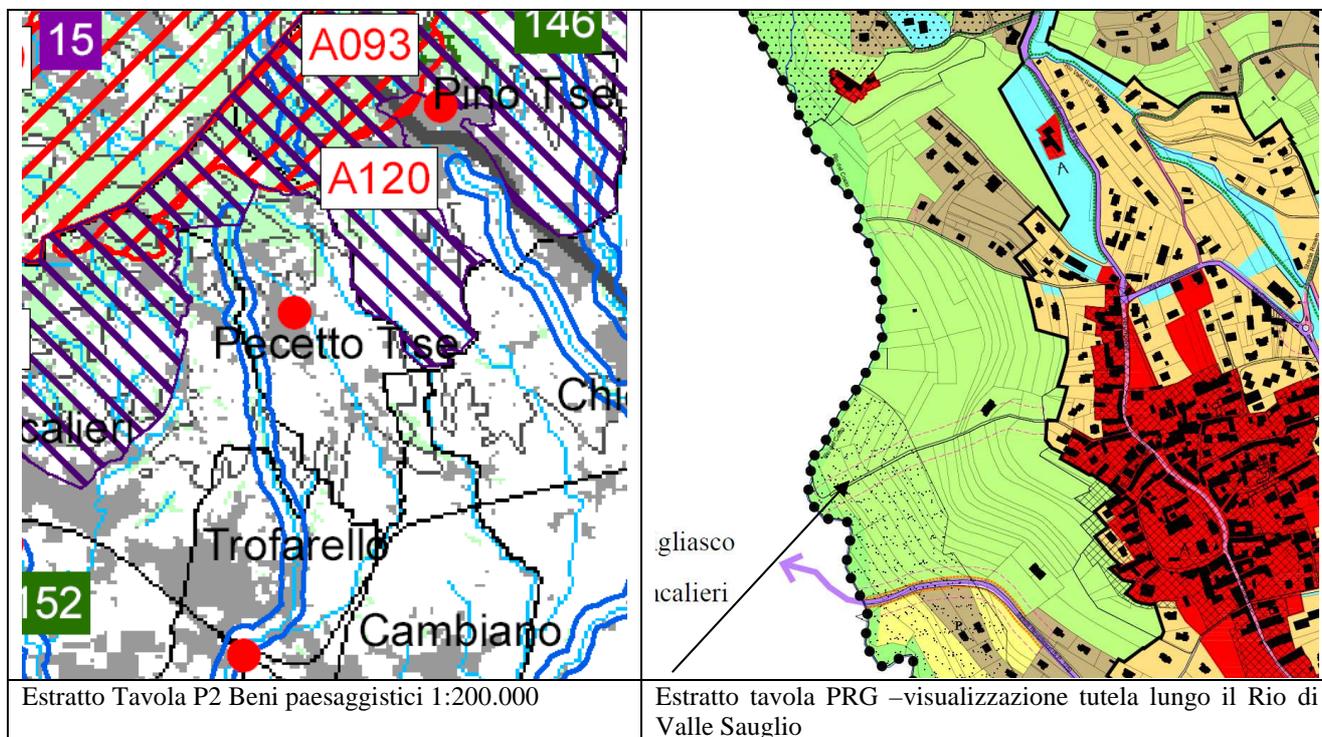
F) Individuazione in sintonia con la tavola P2 della 'fascia allargata' di cui all'art.14 'Sistema idrografico' lungo il rio Valle Sauglio. In tal senso si osserva che, stante che l'identificazione della fascia allargata è avvenuta in applicazione dell'art.14 c.2) lettera c), le fasce tutelate ai sensi delle acque "pubbliche" di cui al RD 1775/1933 comprendono anche i rii San Pietro e Vajors ricadenti nel comune. Peraltro lo stesso articolo fa salva applicazione del Codice facendo comunque riferimento agli elenchi di cui al RD 1775/1933. Si precisa altresì che la fascia di cui alla citata tutela relativa al rio Valle Sauglio viene più correttamente perimetrata dal PRG in vigore (cfr immagine in estratto del PRG), attestandosi per la parte terminale molto più a valle di quanto indicato dalla tavola P2 del PPR.

La direttiva demandata al PRG invece prevede delle cautele che il PRG vigente in larga misura già applica, fatte salve motivatamente le aree di fascia del rio Valle San Pietro nelle aree del concentrico.

Alcune delle aree di variante prevedono perfezionamenti degli interventi o delle norme di attuazione in aree identificate dal PPR. Si tratta comunque di modifiche che non intervengono sulle

destinazioni d'uso o sui parametri urbanistici previsti in dette aree, inserendo nuove previsioni o permettendo modificazioni dello stato dei luoghi rispetto a quanto già previsto dal PRG vigente e che come tali non vanno quindi in contrasto con le indicazioni del PPR.

Per quanto riguarda invece la Tavola P2 Beni Paesaggistici si osserva esclusivamente che l'individuazione delle fasce dei corsi d'acqua tutelati ai sensi delle acque "pubbliche" di cui al RD 1775/1933 comprendono anche i rii San Pietro e Vajors ricadenti nel comune.



G) Individuazione del Crinale collinare che dall'Eremo scende ad ovest verso la Maddalena e sale ad est verso Pino. Tale segno morfologico viene individuato come sistema di crinale collinare di cui all'art 31 'Relazioni visive tra insediamento e contesto'. Le direttive demandate al PRG sono in larga misura già ottemperate dallo strumento vigente. Si tenga presente che nel caso specifico tutta l'area è soggetta a vincolo da Codice. Non vi sono aree di Variante interessate da tale individuazione.

H) Viene individuata un'area di elevato interesse agronomico di cui all'art 20 del PPR localizzata a sud presso Cambiano. L'area è attualmente a destinazione agricola normale E1 e la presente Variante non ne modifica le destinazioni vigenti.

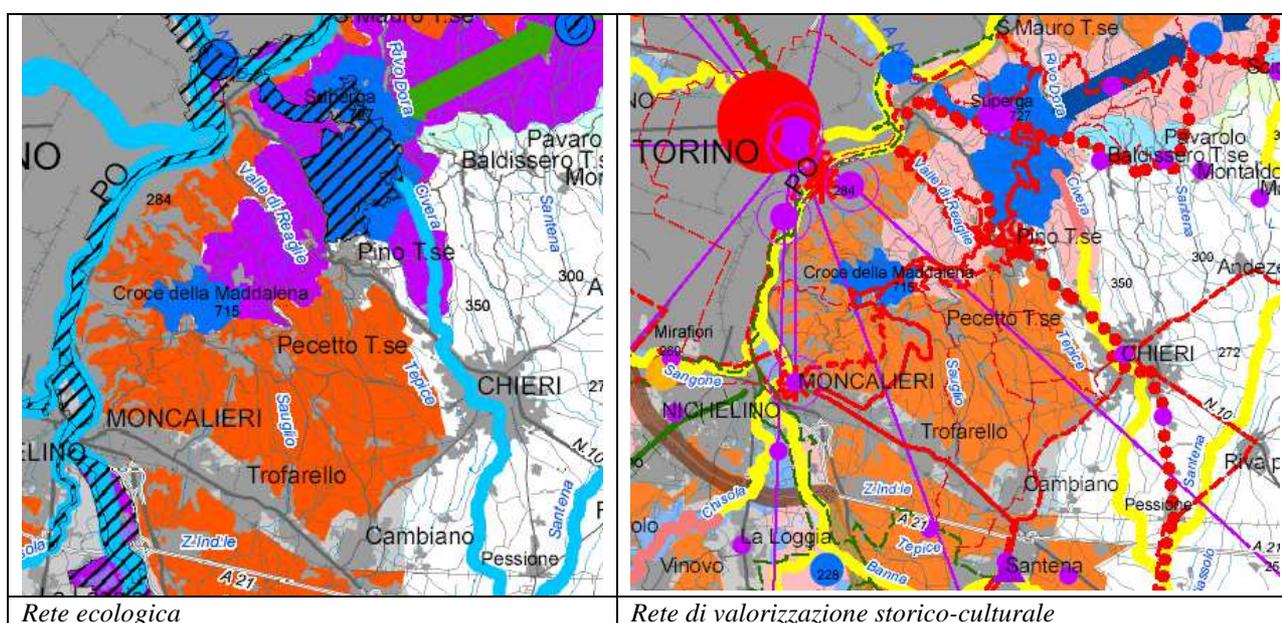
I) Per quanto riguarda le aree boscate di cui all'art 16 'territori coperti da boschi' si precisa che sono in larga misura ricadenti nelle aree di tipo E4, le cui norme dovranno in sede di revisione del PRG essere adeguate alle direttive previste, che tuttavia non inficiano quanto in vigore oggi. Rispetto a tali identificazioni la Variante non prevede alcun tipo di modifica normativa o di zona.

Per quanto riguarda le indicazioni del PPR rispetto alla rete di valorizzazione ambientale RVA di cui alla Tavola P5 Rete Ecologica, Storico Culturale e Fruitiva si rilevano rispetto al territorio comunale le seguenti indicazioni afferenti all'art.42 Rete ecologica, storico-culturale e fruitiva' e individuate come 'aree progetto':

- area interessata da un ‘nodo’ (o core zone) relativo all’area sommitale del crinale della Maddalena-Eremo legato al Parco della Maddalena che interessa molto marginalmente il comune
- area interessata da un’area tampone’(buffer zone) che si localizza sempre nell’area collinare settentrionale,
- area che interessa tutto il restante territorio comunale definita come ‘area di riqualificazione ambientale’ (di interesse regionale).

Le indicazioni sono di indirizzo e direttiva alla pianificazione comunale, presentano specificità di interesse, solo parzialmente coperte dalla normativa di PRG vigente, ma in ogni caso non oggetto di alcun tema affrontato dalla presente Variante.

Complessivamente si può quindi ritenere che la Variante parziale sia compatibile rispetto alle indicazioni del PPR in itinere.



PTR Piano Territoriale Regionale

La Giunta regionale con deliberazione n. 30-1375 del 14 novembre 2005 e n. 17-1760 del 13 dicembre 2005 ha approvato il Documento Programmatico del nuovo strumento cui ha fatto seguito, con D.G.R. 16-10273 del 16 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R. supplemento al n. 51 del 18 dicembre 2008, l’adozione del Piano Territoriale Regionale (PTR), che è stato quindi oggetto di osservazioni. Si tratta in generale di uno strumento prevalentemente di tipo strategico, rispetto al quale la coerenza della presente Variante, che non modifica le strategie del PRG vigente, non comporta delle ricadute in questa sede.

Le ipotesi strategiche per l’AIT-14 di Chieri cui Pecetto Torinese appartiene, evidenziano che gli obiettivi specifici per l’AIT sono i seguenti, rispetto ai quali al Variante non introduce elementi di incompatibilità.

AIT-14

Riqualificazione territoriale

L’AIT è destinato a una crescente integrazione nell’area metropolitana di Torino per quanto riguarda il progetto Corona Verde, la residenza di qualità; le attività produttive (compresa l’agricoltura di tipo periurbano con prodotti di filiera corta); il sistema delle infrastrutture (la

prevista tangenziale est, l'attestamento a Chieri del sistema ferroviario metropolitano). L'AIT deve essere capacitato a cogliere le opportunità offerte da questa tendenza operando come attore collettivo locale di uno sviluppo metro-rurale a forte componente endogena, non semplicemente dipendente dalle dinamiche metropolitane. A tal fine è essenziale la salvaguardia e la gestione molto attenta delle risorse ambientali, estrattive, agricole storico-architettoniche e paesaggistiche, con un drastico contenimento dello sprawl edilizio residenziale nelle colline e degli sviluppi a nastro lungo gli assi viari, da sostituire con APEA.

Risorse e produzioni primarie

Organizzare l'agricoltura e la zootecnia in filiere orientate alla produzione di beni e servizi di qualità per il mercato metropolitano.

Ricerca, tecnologia, produzioni industriali

La realizzazione delle suddette condizioni ambientali particolarmente qualificate, assieme al miglioramento dell'accessibilità metropolitana e dei servizi sono i fattori di contesto da promuovere per l'attrazione selettiva di attività produttive e terziarie qualificate di livello metropolitano (design, formazione superiore ecc) e per il consolidamento di quelle già presenti, in particolare il tessile innovativo.

Turismo

Le stesse condizioni ambientali e lo sviluppo di filiere corte agricole di qualità vanno valorizzate per sviluppare un'offerta turistica, in sinergia con quella dell'area della candidatura Unesco, basata sulla valorizzazione del patrimonio, sulle produzioni tipiche e su manifestazioni culturali, ricreative, fieristiche integrate nell'offerta metropolitana.

Alla pianificazione locale il PTR demanda inoltre :

il rispetto dell'art. **31** '**Contenimento del consumo di suolo**', in relazione al quale, in assenza della definizione delle soglie definite dalla pianificazione provinciale, il consumo di suolo ad uso insediativo consentito ai comuni per ogni quinquennio non potrà superare il 3% della superficie urbanizzata esistente. La Variante non prevede delle modifiche tali da indurre consumi di suolo a scopi urbanizzativi, quindi si ritiene che il disposto dell'art.31 sia ottemperato e la Variante risulti compatibile.

Il rispetto dell'art. **26. Territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura**, con azioni volte a limitare le 'trasformazioni dell'uso del suolo agricolo che comportano impermeabilizzazione, erosione e perdita di fertilità', ma anche a 'valorizzare e qualificare le risorse turistiche delle realtà rurali in maniera integrata per concorrere al mantenimento e alla creazione di nuove opportunità occupazionali favorendo la diversificazione dell'economia rurale attraverso: l'infrastrutturazione di itinerari escursionistici fruibili a piedi, cavallo e bicicletta e la creazione e qualificazione di una rete di servizi al turista organizzati secondo un approccio integrato e volto a sviluppare forme di commercializzazione innovative'.

Si ritiene quindi che alla luce delle destinazioni non trasformative /urbanizzative cui sono destinate le due aree di Variante (n.1 e n3) il disposto del PTR venga del tutto ottemperato.

PTC Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Torino

Il Piano Territoriale di Coordinamento - PTC -, strumento urbanistico di livello provinciale, adottato nel 1999 è stato approvato in via definitiva dalla Regione, ai sensi dell'art. 7 L.R. 56/77 con D.C.R. n. 291-26243 in data 1/08/2003. Il PRG vigente di Pecetto è quindi adeguato al PTC approvato nel 2003. Di recente la Provincia ha revisionato il PTC con la variante PTC/2 approvata in via definitiva dalla Regione nel luglio 2011 con Deliberazione del Consiglio Regionale 21 luglio 2011, n. 121 – 29759.

La presente Variante non mette in crisi i presupposti di fondo condivisi in sede di Variante Generale.

Per quanto riguarda invece il PTC/2 viene operata a seguire la verifica di compatibilità ai sensi di legge (art 10 PTC2).

La presente Variante risulta compatibile con le prescrizioni che esigono attuazione, le direttive ed gli indirizzi delle NTA del PTC2. Per quanto riguarda le prescrizioni immediatamente vincolanti che riguardano solo alcuni articoli del PTC2, le norme in oggetto non presentano dirette relazioni con la Variante, fatte salve le precisazioni di cui ai punti seguenti.

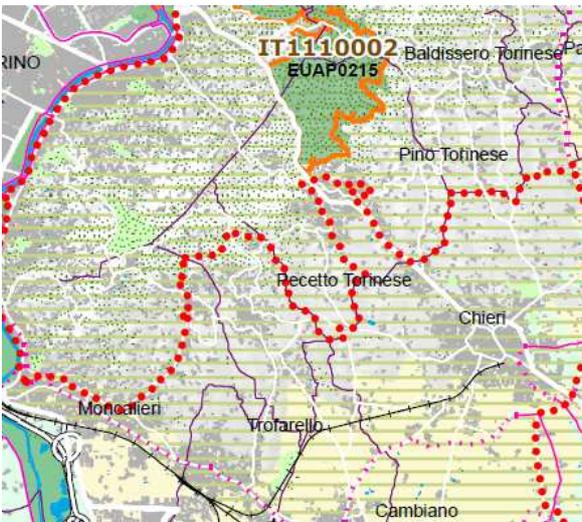
Si specifica quindi quanto segue in ordine a :

- contenimento dei consumi di suolo ed alla definizione delle aree dense (art 15, 16, 17 PTC2), di transizione e libere: non è previsto adeguamento in sede di Variante parziale. Peraltro la Variante opera esclusivamente adeguamenti normativi (piano Colore) o in relazione ad aree che non presuppongono un'urbanizzazione di alcun tipo delle aree, essendo volte esclusivamente ad usi per il tempo libero che non comportano infrastrutture di alcun genere.
- sistema dei beni culturali (di cui agli art.20, 31, alla tavola 3.2 ed alle relative schede dell'Osservatorio beni culturali della Provincia di Torino), peraltro già tutti riconosciuti dal vigente PRG di Pecetto: la Variante non apporta modifiche ai disposti in vigore per detti beni;
 - aree ad elevata vocazione e potenzialità agricola, aree di classe di capacità di uso dei suoli I e II (di cui all'art 27): si precisa che in Pecetto le poche aree di classe II si collocano tutte nella porzione meridionale come da stralcio cartografico allegato. Solo una modifica, quella relativa a perfezionamento del perimetro dell'area del golf interessa tali aree in termini dimensionali assai contenuti come si rileva dall'immagine. Per tale area non sono comunque previste modifiche trasformative tali che 'ne pregiudichino la vocazione, le potenzialità e le caratteristiche pedologiche.' (cgr art 27 c.3) la direttiva dello stesso articolo di cui al c.4) indica che i suoli di classe I e II devono essere adibiti, in via preferenziale, all'uso agricolo, ovvero ad usi naturalistici, purché ciò non implichi l'impermeabilizzazione o l'asportazione definitiva dei suoli tutelati, fatto salvo quanto previsto all'art. 25 della L.R. 56/77, in tal senso la direttiva viene rispettata.
- sistema produttivo: non vengono introdotte modifiche;
- fabbisogno residenziale : non vengono introdotte modifiche;
- aree forestali e boscate (di cui all'art 26 con prescrizione immediatamente vincolante e cogente): si precisa che esse sono già individuate dal vigente PRG all'interno della categoria di aree E4 (comprendente sia le aree propriamente a bosco che quelle naturaliformi ad esse connesse), la cui normativa all'art 17, seppure non allineata ovviamente alla più recente LR4/09, prevede tutele e limitazioni specifiche. La modifica prevista di cui alla pista di ciclocross , così come formulata (vedi seguente scheda) non presenta incompatibilità con l'attuale norma per le aree E4 e l'area interessata si presenta non a copertura boschiva. Inoltre essendo quindi la LR 4/09 prevalente e le prescrizioni del PTC2 immediatamente cogenti, non sussistono conflitti con la presente Variante;
- settore energetico di cui all'art 30: le modifiche della Variante non hanno interferenze con la normativa prevista dal PTC2, andando in applicazione per i temi in oggetto la normativa regionale e nazionale sova-ordinata;
- settore commercio (di cui art.33 prescrizione immediatamente vincolante): non vengono introdotte modifiche;
- sistema del verde e delle aree libere- Titolo III e tavola 3.1: come si è già detto, solo la modifica relativa alla pista di ciclocross può essere considerata interferente con il sistema del verde individuato dal PTC2, peraltro ad una scala eccessivamente grande per il PRG. In tal senso l'interferenza avviene a livello di aree di tipo E4, riconosciute come boscate dal PRG. La

modifica prevista, così come formulata (vedi seguente scheda) non presenta incompatibilità con l'attuale norma per le aree E4 quindi con il citato sistema del verde;

- sistema dei collegamenti materiali e immateriali –Titolo IV e tavole 4.1 e 4.2: non vengono introdotte modifiche;
- pressioni ambientali e difesa suolo –Titolo V: in generale non vi sono interferenze con la Variante; le prescrizioni immediatamente cogenti del PTC2 fanno riferimento ad azioni che si potranno applicare direttamente in sede attuativa del PRG vigente, quali l'art 44 - aria ed atmosfera, o che non interferiscono con la presente Variante, quale l'art. 50, in quanto il PRG vigente risulta adeguato al PAI e la Variante non prevede alcuna modifica al quadro del dissesto o alla carta di sintesi in vigore.

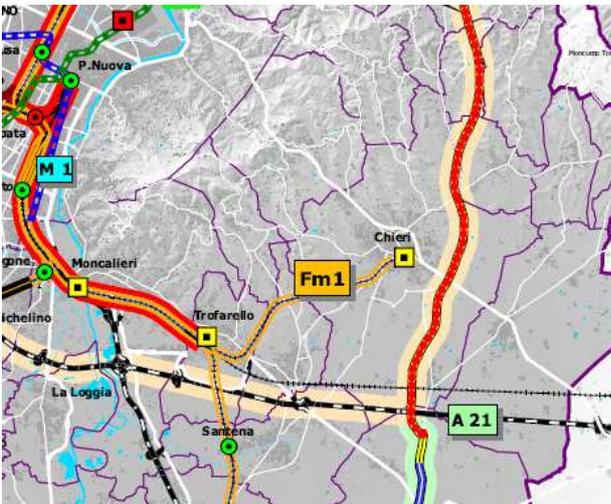
Seguono gli stralci delle tavole del PTC2 di interesse ai fini di quanto argomentato.



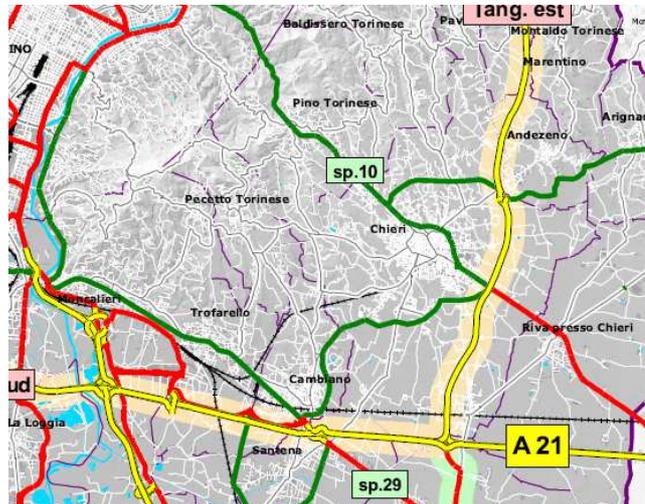
Estratto PTC2: 3.1 sistema del verde e delle aree libere



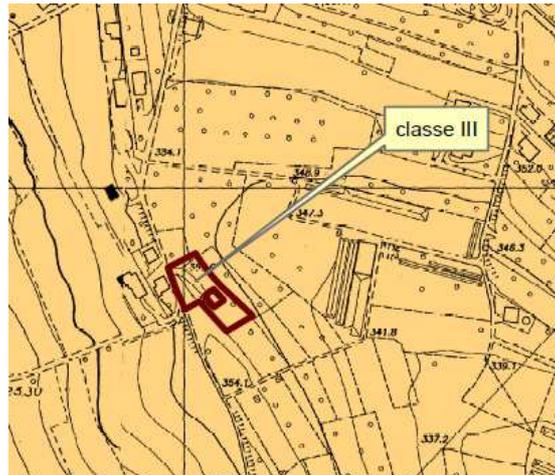
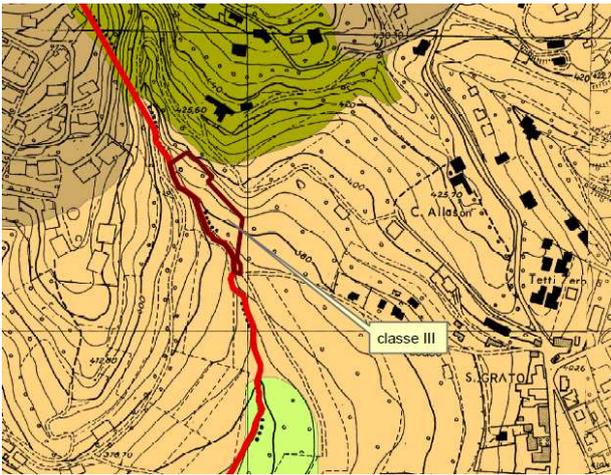
Estratto PTC2: 3.2 il sistema dei beni culturali



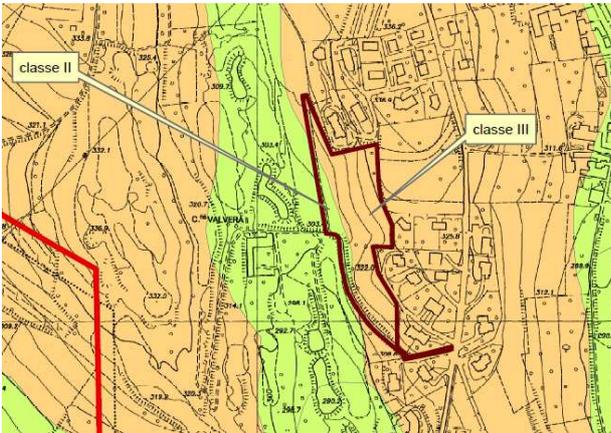
Estratto PTC2: 4.1 schema strutturale delle infrastrutture per la mobilità



Estratto PTC2 4.2 carta delle gerarchie delle viabilità e sistema delle adduzioni all'area torinese



A lato e sopra :tavola delle capacità di uso del suolo per l'area comunale (fonte dati regionali IPLA)



Complessivamente quindi la Variante parziale non opera alcuna modifica alle indicazioni già condivise con la Provincia in sede di Variante generale ed è coerente con le indicazioni previste dalla variante PTCP2 risultando quindi compatibile.

Piano di classificazione acustica comunale

Per quanto riguarda il Piano di classificazione acustica comunale vigente la valutazione di compatibilità viene demandata all'apposita Relazione di compatibilità acustica che accompagnerà la presente Variante come documento obbligatorio a prescindere dall'esito della verifica di assoggettabilità alla VAS.

PAI Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico

Per quanto riguarda il PAI Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po (2001), a cui Il PRG vigente di Pecetto è adeguato al Pai con approvazione regionale del 2006 ed il cui Quadro dei dissesti non viene modificato in alcun modo dalla Presente Variante.

Non si rilevano motivi di interazione con Piani di settore specifici quali :

Piano d'ambito – autorità d'ambito ATO 3 Torino

“Indagini e studi finalizzati alla predisposizione dei programmi di intervento e dei relativi piani finanziari per l'ammodernamento degli impianti e delle reti dei servizi idrici di acquedotto, fognatura e depurazione dei Comuni appartenenti all'Ambito territoriale ottimale n. 3 – Torino”

Revisione del Piano d'ambito 2008-23. Il Piano d'ambito definisce in termini di programmazione economica gli interventi nell'area cuneese sulle reti fognarie e dei servizi idrici. Il Piano non presenta interazioni dirette con la presente Variante.

Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria (2003 con aggiornamento 2007) e Piano d'Azione per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme in materia di qualità dell'aria della Provincia di Torino (approvato ottobre 2005).

La Provincia di Torino, quale autorità competente alla gestione delle situazioni di rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme (di cui al D.M 60/2002), elabora con i Comuni che sono stati assegnati alla Zona di Piano, di cui all'Allegato 1 della D.G.R. 11 novembre 2002, n. 14-7632, il Piano di Azione ex art 7 D. Lgs. 4 agosto 1999, n. 351, che definisce i primi provvedimenti da attuare per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme stabilite per gli inquinanti in atmosfera. Sulla base delle indicazioni del Piano Regionale modificato nel 2007 il Comune di Pecetto torinese rientra nei comuni ricadenti nella "Zona di Piano" di Torino.

Rispetto agli obiettivi del Piano di settore la presente Variante non presenta una diretta relazione non intervenendo in alcun modo sull'assetto complessivo del sistema insediativo e non operando modifiche che possono presentare ricadute rispetto alla qualità dell'aria.

PAER, Piano energetico ambientale regionale

Il Piano Energetico Ambientale Regionale (approvato con D.C.R. n. 351-3642 del 3 febbraio 2004) è un documento di programmazione che contiene indirizzi e obiettivi strategici in campo energetico e che specifica le conseguenti linee di intervento.

Dal punto di vista delle interazioni della pianificazione locale gli obiettivi del piano di settore in termini puntuali, non hanno una diretta rilevanza rispetto alla Variante in quanto afferiscono a politiche di tipo generale legate ad una eventuale revisione complessiva dello strumento o a scelte relative a modalità gestionali delle reti dei servizi:

PSR Programma di sviluppo rurale 2007-2013 ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005

Lo strumento regionale è stato Adottato con deliberazione della Giunta Regionale n. 2-9977 del 5 novembre 2008. Esso individua alcuni assi strategici ed i relativi obiettivi in relazione alle politiche agricole regionali. Rispetto agli obiettivi del PSR, la Variante non presenta una diretta relazione non intervenendo in alcun modo sull'assetto complessivo del sistema rurale.

1.3- Pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

La tipologia della Variante non è di per se tale da portare ad un riassetto, ma neppure, nel caso specifico, ad una integrazione delle considerazioni ambientali. Non si modifica infatti l'assetto complessivo del PRG, sia in termini territoriali, che in termini normativi:

Le modifiche modeste alla perimetrazione di alcune aree di PRG e la puntuale variazione di alcune tipologie di intervento edilizio di cui all'elenco del precedente punto a) - *Importanza della Variante Strutturale quale 'quadro di riferimento' per progetti ed altre attività, sia per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative che attraverso la ripartizione delle risorse-*, non incidono in alcun modo sulla struttura attuale del PRG, ma si inseriscono in totale coerenza con l'assetto normativo. Non sono inoltre modifiche che inducano delle nuove possibilità edificatorie, o variazioni delle possibilità già ammesse.

Le modifiche relative invece all'assetto normativo sono riconducibili a miglioramenti prestazionali delle norme.

In specifico la modifica relativa alle distanze stradali in centro abitato è volta a contenere e razionalizzare l'edificato su allineamenti già oggi riconoscibili e permettere un compattamento delle aree a verde privato o a servizi, nel rispetto sia degli standard già previsti che delle aree per le urbanizzazioni stradali e dei sottoservizi.

2- PROBLEMI AMBIENTALI PERTINENTI AL PIANO

(Criteri allegato I Dlgs4/08: problemi ambientali pertinenti al piano o al programma)

2.1 aspetti generali

Ai fini di una migliore comprensione della situazione comunale in essere si forniscono per questa fase una serie di considerazioni generali sulle caratteristiche ambientali e sugli aspetti di criticità a livello territoriale.

Il PRG vigente di Pecetto Torinese cui fa riferimento la presente Variante, individua e tutela una cospicua serie di componenti e/o situazioni sensibili e critiche, sia in ottemperanza della vigente legislazione sia in rapporto ad una scelta ormai decennale volta alla salvaguardia del paesaggio collinare rurale.

Tali componenti sono riconducibili ai temi di seguito riportati e sono individuati nella cartografia allegata (cfr tavola P2b allegata a seguire che individua le aree vincolate, le aree sensibili e le fasce di rispetto).

aree sensibili soggette a salvaguardia e tutela:

- aree agricole costituenti emergenza naturalistica (aree di tipo E4 del PRG vigente) comprendenti le aree boscate ,
- aree agricole di valorizzazione paesistica costituite in parte dalle situazioni di maggior integrità dell'assetto paesistico storico (aree di tipo E3 del PRG vigente),
- aree agricole tutela della vocazione agricola dei suoli (aree di tipo E3 del PRG vigente), la cui ulteriore disarticolazione trova ragione in un differente valore produttivo del territorio,
- aree di interesse archeologico,
- nuclei di impianto storico variamente articolati (aree tipo A del PRG vigente),
- tratti stradali panoramici e punti panoramici , nonché tratti stradali di accesso al nucleo-storico ambientale di Pecetto.

aree soggette a vincoli specifici:

- aree soggette al vincolo paesaggistico ex art 136 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"
- aree soggette al vincolo paesaggistico Dlgs.42/04 art 142 (DM 24/9/1984 Galassini" recuperati dall'art.1quinquies della L.431/85),
- beni immobili che presentano interesse archeologico di cui Dlgs 42/04 (ex L.1089/39),
- zone di interesse archeologico di cui Dlgs 42/04 (ex L.431/85),
- aree soggette al vincolo idrogeologico LR45/89,
- nucleo storico-ambientale di Pecetto,
- singoli complessi di valore storico-culturale soggetti all'art.24 della L.R.56/77(del PRG vigente),
- beni vincolati ai sensi della L.42/04 art. (ex L.1089/39),
- aree ricadenti in classe III di rischio idrogeologico, come dettagliatamente documentato dalla carta di sintesi della pericolosità idrogeologica e dell'idoneità urbanistica(del PRG vigente e della Carta di sintesi per l'idoneità urbanistica),
- aree di dissesto idrogeologico specifico del PAI (del PRG vigente e della Carta di sintesi per l'idoneità urbanistica sovrapposta al PRG).

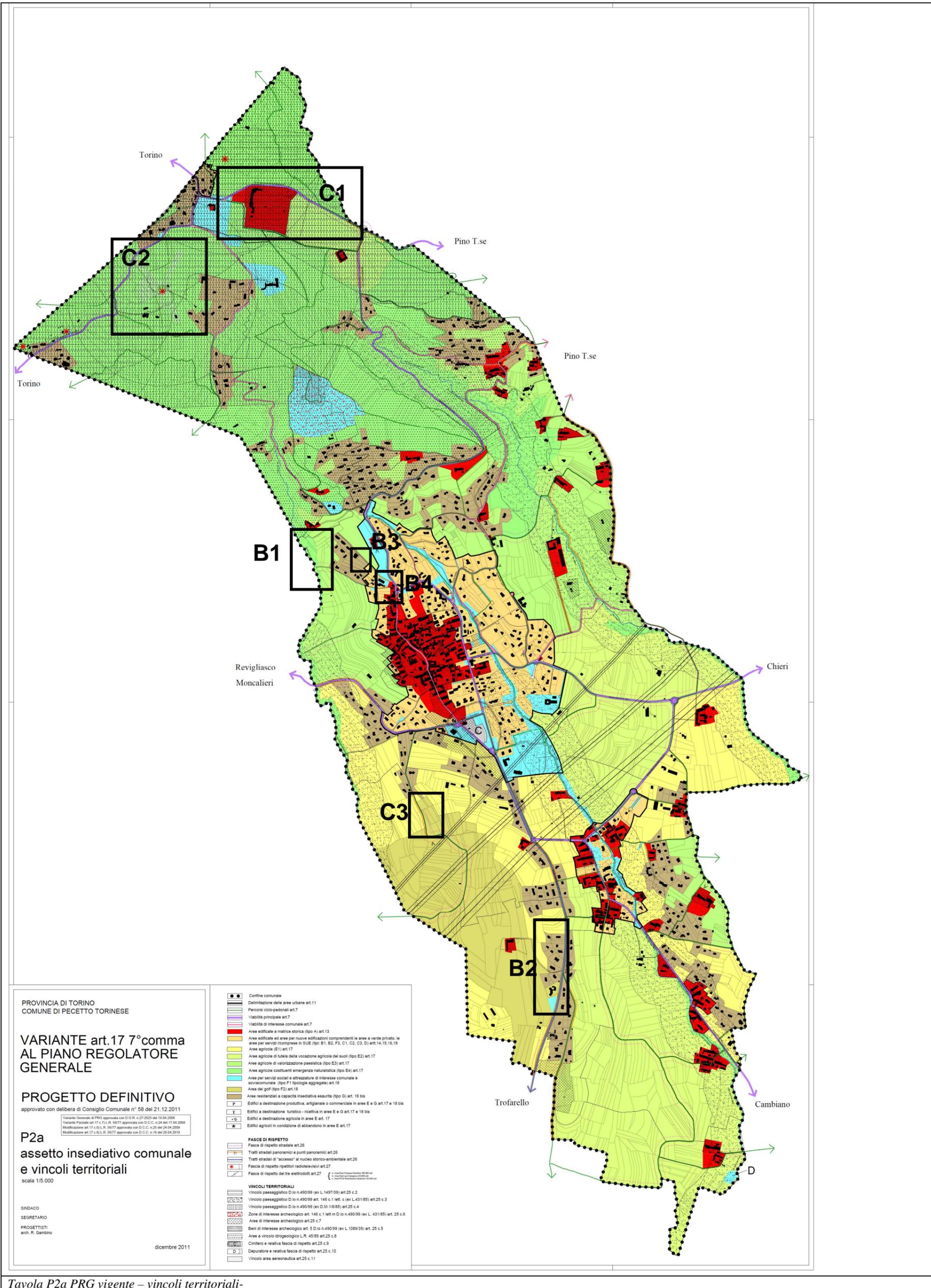
fasce di rispetto:

- fasce di rispetto del depuratore, del cimitero, degli elettrodotti, dei trasmettitori radiotelevisivi,
- fasce di rispetto stradale,
- fascia di rispetto dell’Aeronautica Militare.

L’assetto ambientale ed insediativo del territorio presenta quindi una situazione di intensa presenza di aree a vincolo e di estese situazioni di sensibilità. Sono infatti poche le aree che non siano sottoposte a tutele o limitazioni legate sia agli aspetti ambientali di rischio idrogeologico o soggette a cautele imposte dal vigente PRG e dalle normative sovarordinate.

Si evidenziano quindi in termini generali per il territorio comunale come *situazioni critiche o molto vulnerabili* i seguenti aspetti:

- precarie condizioni idrogeologiche come si evince con facilità dalla lettura della Carta di sintesi della pericolosità idrogeologica e dell’assetto del PRG (cfr seguente tavola P2b) quindi dall’estensione delle aree ricadenti in classe III;
- problematiche connesse alle fasce dei corsi d’acqua di ogni ordine e conseguenti condizioni di rischio (come da tavola P2a e da NTA del PRG vigente in merito non solo alle fasce del PAI, ma anche alle tutele imposte al reticolo idrografico minore);
- rischi connessi ai consumi di suolo in aree agricole per usi non direttamente collegati all’agricoltura e/o comunque orientati all’aggressione del paesaggio collinari;
- rischio connesso alla fragilità del patrimonio edilizio di impianto storico diffuso, sia di valore storico-culturale che, in misura maggiore, di valore documentario, a fronte di possibili eventuali trasformazioni incoerenti.



PROVINCIA DI TORINO
 COMUNE DI PECETTO TORINESE

VARIANTE art.17 7° comma
AL PIANO REGOLATORE
GENERALE

PROGETTO DEFINITIVO
 approvato con delibera di Consiglio Comunale n° 58 del 21.12.2011
Variante Generale al PRG approvata con D.G.R. n. 27/2025 del 19.04.2009
 Variante Parziale art.17 c.5) L.R. 56/77 approvata con D.C.C. n.24 del 17.04.2009
 Modificazione art.17 c.5) L.R. 56/77 approvata con D.C.C. n.25 del 24.04.2009
 Modificazione art.17 c.5) L.R. 56/77 approvata con D.C.C. n.19 del 29.04.2010

P2a
assetto insediativo comunale
e vincoli territoriali
 scala 1/5.000

 SINDACO
 SEGRETARIO
 PROGETTISTI
 arch. R. Gambino

 dicembre 2011

- Confine comunale
- Delimitazione delle aree urbane art.11
- Percorsi ciclo-pedonali art.7
- Viabilità principale art.7
- Viabilità di interesse comunale art.7
- Aree edificate a matrice storica (tipo A) art.13
- Aree edificate ed aree per nuove edificazioni comprendenti le aree a verde privato, le aree per servizi ricomprese in SUE (tipi: B1, B2, F3, C1, C2, C3, D) artt.14,15,16,18
- Aree agricole (E1) art.17
- Aree agricole di tutela della vocazione agricola dei suoli (tipo E2) art.17
- Aree agricole di valorizzazione paesistica (tipo E3) art.17
- Aree agricole costituenti emergenza naturalistica (tipo E4) art.17
- Aree per servizi sociali e attrezzature di interesse comunale e sovracomunale (tipo F1 tipologie aggregate) art.16
- Aree del golf (tipo F2) art.18
- Aree residenziali a capacità insediativa esaurita (tipo G) art. 18 bis
- Edifici a destinazione produttiva, artigianale o commerciale in aree E e G art.17 e 18 bis
- Edifici a destinazione turistico - ricettiva in aree E e G art.17 e 18 bis
- Edifici a destinazione agricola in aree E art. 17
- Edifici agricoli in condizione di abbandono in aree E art.17

- FASCE DI RISPETTO
- Fasce di rispetto stradale art.25
- Tratti stradali panoramici e punti panoramici art.25
- Tratti stradali di "accesso" al nucleo storico-ambientale art.25
- Fasce di rispetto ripetitori radiotelevisivi art.27
- Fasce di rispetto delle elettrodotti art.27

- VINCOLI TERRITORIALI
- Vincolo paesaggistico D.lo n.490/99 (ex L.1497/39) art.25 c.2
- Vincolo paesaggistico D.lo n.490/99 art. 146 c.1 lett. c (ex L.431/85) art.25 c.3
- Vincolo paesaggistico D.lo n.490/99 (ex D.M.1/85) art.25 c.4
- Zone di interesse archeologico art. 146 c.1 lett m) D.lo n.490/99 (ex L. 431/85) art. 25 c.5
- Aree di interesse archeologico art.25 c.7
- Beni di interesse archeologico art. 5 D.lo n.490/99 (ex L.1089/39) art. 25 c.5
- Aree a vincolo idrogeologico L.R. 45/89 art.25 c.8
- Cimitero e relativa fascia di rispetto art.25 c.9
- Depuratore e relativa fascia di rispetto art.25 c.10
- Vincolo aree aeronautica art.25 c.11

Tavola P2a PRG vigente – vincoli territoriali-

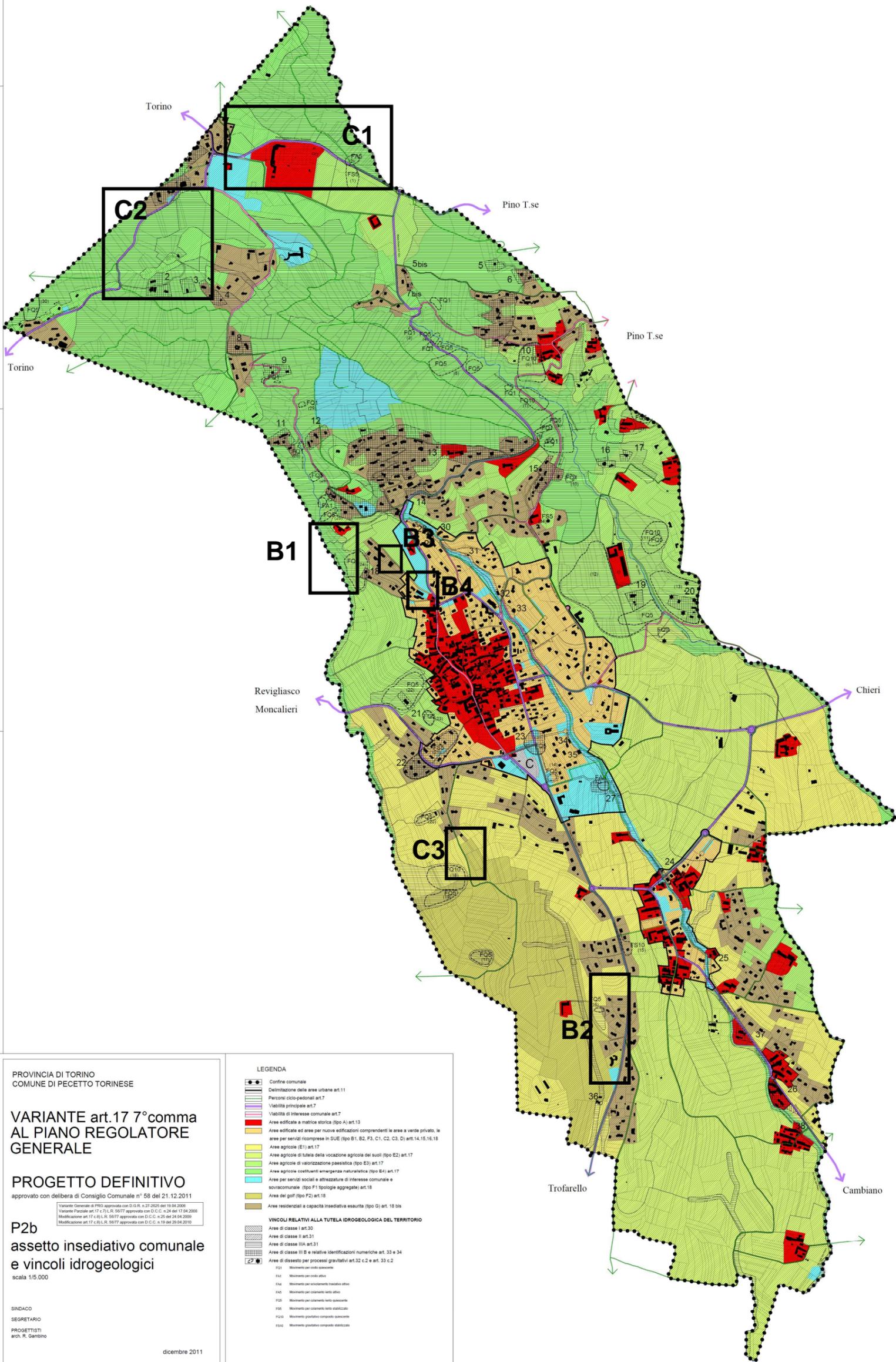


Tavola P2b PRG vigente – vincoli idrogeologici-

2.2 rilevanza del Piano nel quadro dell'integrazione delle considerazioni ambientali

(Criteri Allegato I Dlgs4/08:

- *Pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile*
- *rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

La Variante Parziale non presenta problematiche ambientali di tipo generale occupandosi esclusivamente di situazioni puntuali, pur presentando in alcuni casi interazioni con le cosiddette 'aree sensibili' o con 'componenti ambientali principali' descritte più dettagliatamente al capitolo successivo.

Le modifiche di cui è prevista l'introduzione, vertono comunque su aspetti puntuali che, seppure si interfacciano in alcuni casi con le componenti ambientali, sono comunque volte a migliorare le caratteristiche prestazionali degli interventi già oggi ammessi dal PRG in vigore.

Per le aree interessate dalla Variante infatti non si prevedono:

- modifiche della perimetrazione delle aree di Piano destinate a trasformazioni in area extraurbana che incidano sulle condizioni di trasformabilità dei suoli. Le condizioni legate alle modifiche di tipo urbanistico nel caso sia del golf che dell'area per ciclo-cross non ammettono infatti nuove previsioni insediative o urbanizzative ;
- modifiche nella tipologia di area di Piano che permettano aumenti di volumetrie edificabili entro aree urbanizzate.;
- modifiche sostanziali nelle destinazioni d'uso, che restano come da PRG vigente,
- modifiche volumetriche, tipologiche o di tutela dei fabbricati di impianto storico. Le aree che sono interessate Piano Colore sono già tutte normate in modo puntuale (per singolo edificio) dal PRG vigente e non si prevedono modifiche. Esse peraltro sono già soggette al Piano Colore in vigore.

Si precisa inoltre che la presente Variante non è relativa a considerazioni generali di carattere ambientale volte a promuovere lo sviluppo sostenibile, ne si occupa di problemi ambientali in termini specifici, fatti salvi gli aspetti di caratterizzazione locale degli interventi di cui si dirà nel seguente capitolo 3.

Essa non ha neppure rilevanza nell'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale, non intervenendo con modifiche che vertano su tali argomenti rispetto alle norme già vigenti nel PRG e non modificate.

Il rispetto della normativa comunitaria, recepita a livello nazionale e regionale, in materia di contenimento energetico è ovviamente obbligatoria, e non rappresenta quindi una specifica della presente relazione e neppure un'indicazione della Variante.

3. CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE E DEGLI IMPATTI DEL PIANO

(Criteri Allegato I Dlgs4/08:

Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;*
- *carattere cumulativo degli impatti;*
- *natura transfrontaliera degli impatti;*
- *rischi per la salute umana o per l'ambiente -ad es. in caso di incidenti;*
- *entità ed estensione nello spazio degli impatti -area geografica e popolazione potenzialmente interessate;*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
 - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*
 - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- *impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.)*

Ai fini di una verifica di dettaglio occorre quindi precisare che non tutte le modifiche introdotte dalla Variante, relativamente alle aree in oggetto, hanno lo stesso rilievo dal punto di vista sia urbanistico che ambientale e quindi non incidono in egual modo rispetto ai presenti criteri di verifica. Si è quindi verificata la situazione delle diverse modifiche che la variante intende introdurre e si sono valutati i casi che necessitano di un approfondimento.

In sede di approfondimento si sono quindi predisposte alcune schede che individuano:

- localizzazione, immagini aerea dell'area
- classificazione di PRG vigente e in variante
- caratteristiche dell'area: uso del suolo, situazione del rischio idrogeologico, classificazione acustica, vincoli eventualmente presenti
- valutazione degli impatti possibili
- misure di mitigazioni eventuali
- immagini da terra dell'area

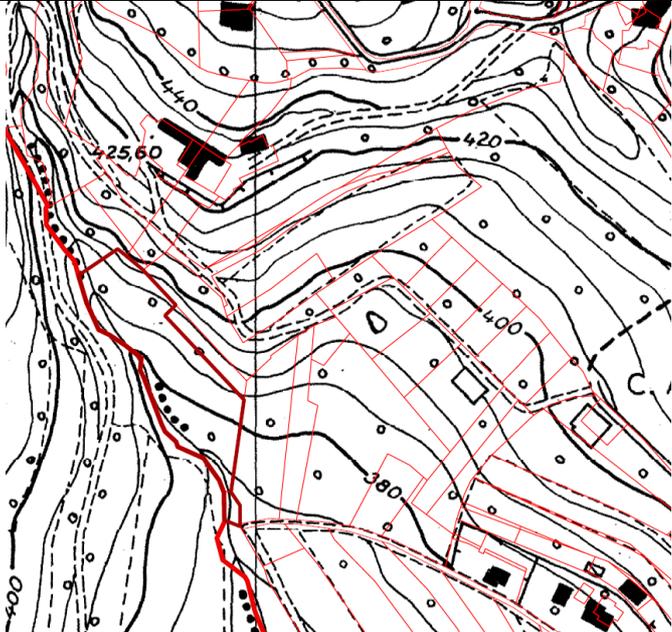
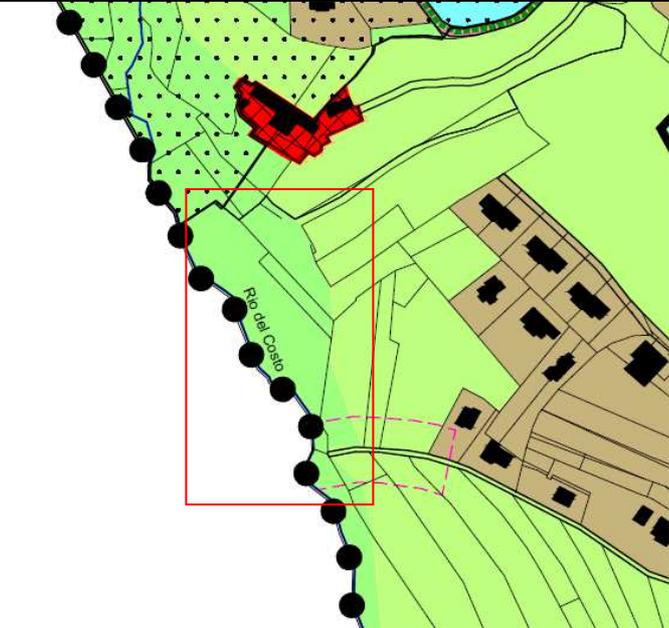
Ai presenti approfondimenti viene inoltre affiancata la Relazione di compatibilità acustica ai sensi delle normative di settore (LR52/00), redatta da tecnico abilitato.

Rispetto ai singoli temi affrontati dalla Variante si precisa che:

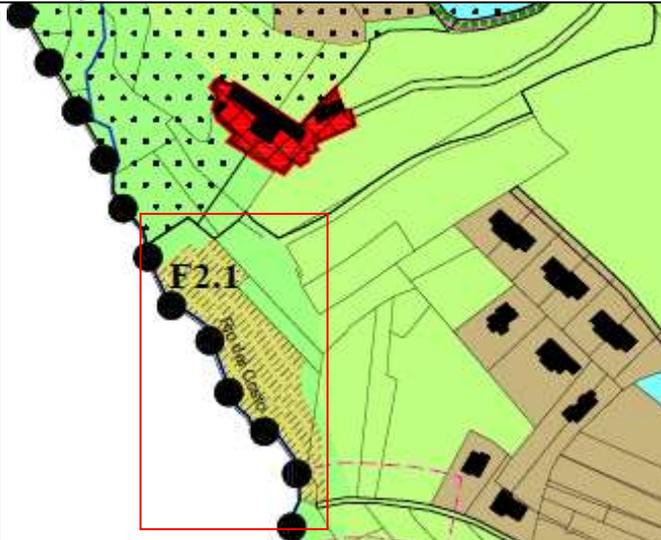
		Schede di approfondimento
a1	il tema relativo alle modifiche normative non riguarda interventi soggetti a procedure di VIA, non prevede la realizzazione di nuovi volumi, non riguarda modifiche comportanti variazioni al sistema delle tutele ambientali previste dallo strumento urbanistico vigente e seppure di fatto interessi anche aree vincolate ai sensi degli art. 136, 142 e 157 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i., nonché ambiti sottoposti a misure di salvaguardia e protezione ambientale derivanti da specifici disposti normativi, non prevede alcuna modifica rispetto al sistema degli interventi e delle tutele in essere, trattandosi di un adeguamento di normativa già prevista dallo strumento in vigore. Rammentiamo infatti che il Piano Colore è già attualmente in vigore con una diversa formulazione. Rispetto a questa modifica non occorrono quindi ulteriori approfondimenti	no
a2-b1	il tema relativo alle modifiche normative e cartografiche di cui ai	si

	precedenti punti a2 e b1 (area per il tempo libero ed attività ciclistiche) non ricade in aree vincolate ai sensi degli art. 136, 142 e 157 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i., ma esclusivamente in area E4- aree agricole costituenti emergenza naturalistica previste dal PRG. Si ritiene che richieda quindi in tal senso approfondimenti specifici.	
a3	Il tema relativo all'adeguamento normativo alle norme nazionali in vigore con perfezionamento dell'art 27 delle NTA non richiede approfondimenti.	no
b2	Il tema dell'ampliamento del golf non ricade in nessuna area a vincolo, ma interessa in minima parte aree di classe di capacità di uso dei suoli II e quindi ne è stato previsto un approfondimento	si
b3	Il tema dell'individuazione di fabbricato comunale croce rossa non interessa aree a vincolo e ricade in area già completamente urbanizzata ed edificata. Non richiede quindi approfondimenti specifici	no
b4	La modifica della tipologia dell'area a servizi da servizi per il verde attrezzato e a servizi di interesse generale, trattandosi di area già completamente urbanizzata ed edificata, non richiede approfondimenti specifici.	no
c1, c2, c3, c4	Trattandosi di rettifiche ad errori materiali cartografici e/o perfezionamenti alle perimetrazioni delle aree a vincolo in vigore non richiedono approfondimenti.	no

3.1 approfondimento b1

b1	
INDIVIDUAZIONE	
	
Ortofoto Google 2013	Cartografia CTR
Luogo: Pecetto centro al termine di strada Antegnasco Superficie territoriale complessiva 5600 mq	Sintesi: trasformazione da area agricola ad area per attività legate al tempo libero a basso impatto
Classificazione PRG in Variante: area di tipo F2.1 - aree destinate ad attività sportive a basso impatto	
Classificazione PRG vigente: area di tipo E4 - aree agricole costituenti emergenza naturalistica	
	<p>Indicazioni del PRG vigente</p> <p>L'area interessata ricade in zona di tipo E4 nella quale sono ammessi in generale gli usi agricoli con alcune limitazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • non è ammesso l'insediamento di nuovi centri aziendali e neppure l'ampliamento degli esistenti , • in tali aree sono considerati "propri" oltre agli usi agricoli gli usi e le attività naturalistiche nonché le attività per il tempo libero; • gli interventi dovranno essere orientati alla conservazione e gestione naturalistica del patrimonio faunistico e forestale, a favorire osservazione scientifica, escursionismo, bird-watching, ricreazione in forme ed intensità limitate, con esclusione dei mezzi motorizzati e non richiedenti particolari infrastrutture d'accesso o d'uso, recuperando e riorganizzando in rete percorsi esistenti e realizzando eventuali aree di sosta a basso impatto; • nelle aree prossime ai rittani e nei settori di massima pendenza si prescrive la conduzione dei fondi privilegiando la crescita delle sole specie arbustive e/o favorendo il ceduo disetaneo; • sono ammesse, ove già esistenti, le colture agricole, purché condotte con pratiche e mezzi a basso impatto ambientale e distino almeno 4 metri dal ciglio delle sponde fluviali, dei corsi d'acqua minori e dei rittani; • le aree prevalentemente boscate ricadono sotto il vincolo di cui al D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137". <p>Come visibile dall'immagine non sono presenti vincoli territoriali ad eccezione della fascia di rispetto della strada Antegnasco pari a m.20.</p>

PRG vigente



Indicazioni della variante:

L'area interessata ricadrà in zona di tipo F2.1 aree destinate ad attività sportive a basso impatto nella quale sono ammessi:

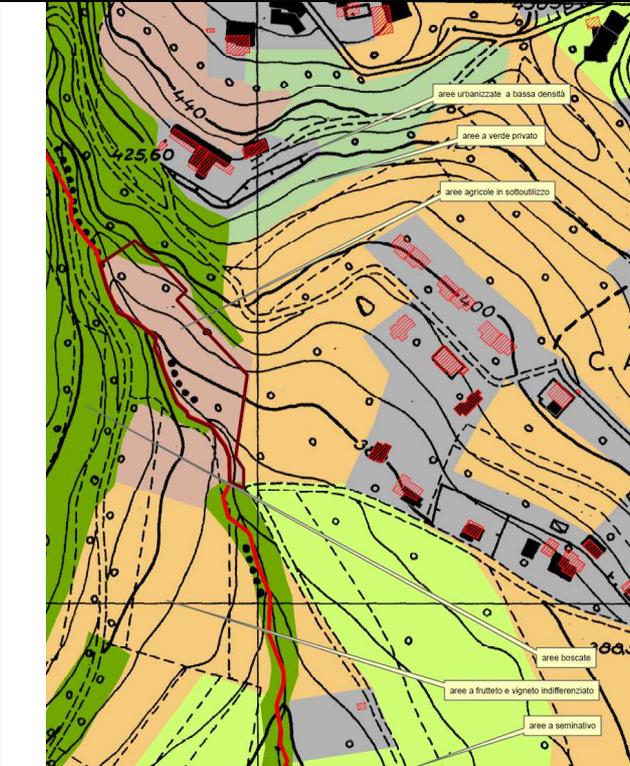
- gli usi agricoli di cui all'art 17 delle NTA ed in specifico quelli di cui alla tipologia E4 con le relative limitazioni
- gli usi relativi alle attività per il tempo libero ed allo sport a basso impatto, che non richiedono alcun tipo di struttura edificata, alla conservazione e gestione naturalistica del patrimonio faunistico e forestale, a favorire osservazione scientifica, escursionismo, bird-watching, alla ricreazione in forme ed intensità limitate, con esclusione dei mezzi motorizzati e non richiedenti particolari infrastrutture d'accesso o d'uso, al recupero ed alla riorganizzazione della rete dei percorsi esistenti.

Potranno quindi essere ammessi interventi volti a:

- realizzazione di percorsi ciclopeditoni attrezzati, sia per le attività di trekking che per la funzionalità ciclabile, dotati di adeguati sistemi informativi, nonché delle necessarie sistemazioni per garantirne la durabilità e la compatibilità idrogeologica,
- realizzazione di aree di sosta con dotazioni minime a basso impatto e attrezzature removibili,
- realizzazione di circuiti di allenamento per ciclocross, dotati di previsione e progettazione accurata e preventiva del sistema di drenaggio e convogliamento delle acque meteoriche sul circuito al fine di evitare sia fenomeni di ruscellamento, dilavamento ed erosione (sui terreni privi di vegetazione), sia l'eccessiva infiltrazione nei terreni stessi con conseguente riduzione delle capacità meccaniche degli stessi.

Variante di PRG- proposta

CARATTERISTICHE DELL'AREA INTERESSATA PER COMPONENTI



Componenti biodiversità

Dati relativi all'uso del suolo:

- aree incolte 5%
- aree boscate (querco-carpineti) 95%
- totale 100%

Indice di consumo di suolo da superficie urbanizzata 0

Indice di consumo di suolo da superficie infrastrutturata 0

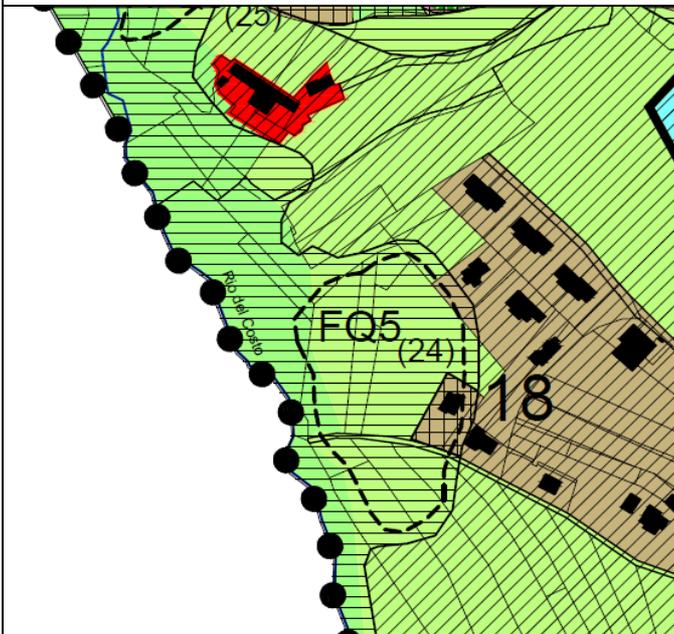
Indice di permeabilità 100%

L'area appartiene al tratto terminale del sistema naturale del versante collinare e si colloca nel punto di passaggio tra le aree più propriamente boscate che scendono dal colle dell'Eremo al sistema rurale ed ex rurale che contraddistingue la Valle Sauglio nell'area peccetese, attestandosi lungo il Rio che ne determina il collegamento ecologico.

Le aree a valle sono ancora significativamente connotate dalla presenza di vaste aree a frutteto e da una contenuta incidenza dell'insediamento, mentre le aree a nord ed ad est vedono un diffuso insediamento di tipo essenzialmente residenziale (aree in blu) con densità edilizie piuttosto contenute ma rilevanti fenomeni impermeabilizzativi.



uso del suolo



carta di sintesi della pericolosità idrogeologica

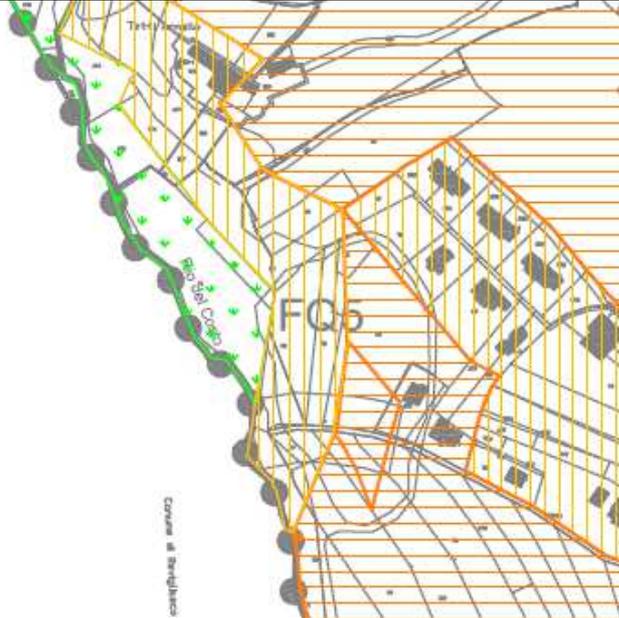
Componente suolo e sottosuolo

L'area ricade in classe IIIa (rigato orizzontale) ed interferisce in misura minima con l'area del dissesto quiescente FQ5 (24)

Il limite dell'area è interessato dalla presenza del tratto iniziale del Rio di Valle Sauglio, che determina in parte la presenza del rischio della classe IIIa.

L'art 32 delle NTA prescrive:

- non sono ammesse nuove edificazioni per usi residenziali e/o produttivi-artigianali.
- gli edifici a qualunque uso destinati (residenziale, produttivo o agricolo) ricadenti in aree di dissesto attivo ammettono esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e demolizione senza ricostruzione .
- gli edifici eventualmente esistenti esterni alle aree di dissesto attivo, e destinati ad usi residenziali o produttivi, sono ammessi ampliamenti per adeguamenti igienico-funzionali, ove previsti dalle Norme di zona e interventi di recupero, realizzabili solo a seguito di interventi di minimizzazione della pericolosità realizzati in base a studi di compatibilità geomorfologica comprensivi di indagini geologiche e geotecniche mirate a definire localmente le condizioni di pericolosità e di rischio e prescrivere gli accorgimenti tecnici atti alla loro mitigazione.
- le attività agricole esterne alle aree di dissesto attivo ammettono la realizzazione di nuove costruzioni per edifici rurali di servizio e residenze ad esse collegate e connesse alla conduzione aziendale che dovranno risultare non diversamente localizzabili con minore pericolosità nell'ambito dell'azienda agricola, e saranno possibili solo a seguito di interventi di minimizzazione della pericolosità. In assenza di interventi di minimizzazione della pericolosità sono consentiti esclusivamente gli interventi sugli edifici esistenti con esclusione dei cambi d'uso che implicino l'aumento del carico antropico e delle unità abitative.

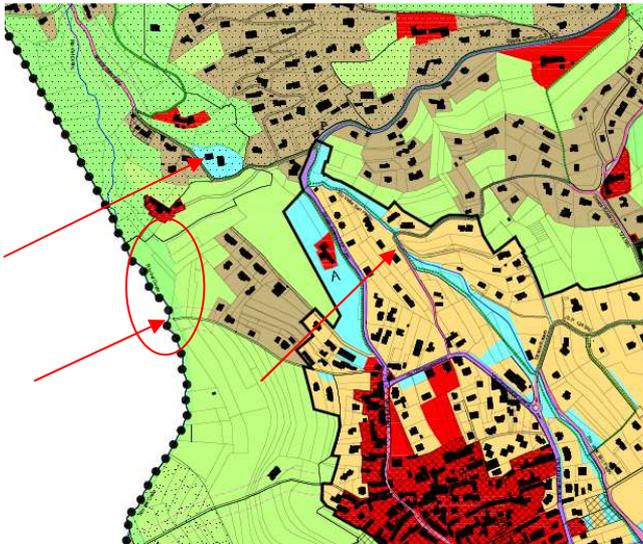
	<p>Componente rumore</p> <p>L'area oggetto di trasformazione ricade in classe acustica I (retino verde). Si rileva la presenza della classe acustica I anche sull'adiacente porzione di territorio del Comune di Moncalieri. .</p> <p>La proposta è di portarla in classe acustica I in coerenza con quanto definito dal D.P.C.M. 14/11/97 che indica tra le "aree particolarmente protette" anche quelle destinate al riposo ed allo svago, con inserimento della fascia cuscinetto di classe acustica II onde evitare la criticità con la classe III delle limitrofe aree agricole come da Verifica di compatibilità acustica allegata.</p>
<p>classificazione acustica</p>	
	<p>Stralcio di vista aerea con individuazione delle visuali privilegiate sull'area</p> <ul style="list-style-type: none"> — fronti sensibili → punti di vista ●●● margini riconoscibili aree di impianto storico <p>L'area risulta visibile dalla strada Antegnasco e dagli insediamenti di impianto storico posti immediatamente a nord .</p> <p>Il margine riconoscibile è dato dalla presenza del confine arboreo definito dalla vegetazione ripariale ad ovest e dal fronte boscato a nord.</p> <p>Le aree di particolare sensibilità sono definite dal fronte non percepibile della frana posta a sud est dell'area in corrispondenza della strada Antegnasco.</p>
<p>Elementi del paesaggio</p>	
	<p>Presenza di vincoli e/o tutele</p> <ul style="list-style-type: none"> - fascia di rispetto di strada vicinale - Classi di rischio idrogeologica: classe IIIa e minima interferenza con l'area di frana FQ5 (24) - Classe acustica I, confinante solo con classe II

IMPATTI

L'area si colloca in una zona sub-pianeggiante posta a nord-ovest del centro storico lungo la valletta del Rio Valle Sauglio (nel tratto denominato rio del Costo) che costituisce dividente dal comune di Moncalieri frazione di Revigliasco. Come visibile dagli allegati precedenti l'area non è boscata se non sui margini nord e nord-est in prossimità del rio. Essa ricade nei sistemi E4 che afferiscono ad aree agricole con valenza di naturalità più spiccate, rappresentate da boschi di cui alla LR4/2009, rimboschimenti, radure intercluse, vegetazione ripariale, comprendenti inoltre le aree edificate con destinazione extra-agricola in atto e aree edificate in condizioni di abbandono.

L'area è tutta di proprietà pubblica, comunale.

L'area ricade in classe di rischio idrogeologico IIIa con una porzione intercettata dall'area di frana quiescente di cui al n.FQ5 -24.
L'intervento cui la Variante è destinata è volto a riconoscere dei possibili usi di tipo ricreativo, peraltro in una certa misura compatibili anche con le zone E4, che vedono già la possibilità di attività naturalistiche con interventi orientati alla conservazione e gestione naturalistica del patrimonio faunistico e forestale, a favorire osservazione scientifica, escursionismo, bird-watching, ricreazione in forme ed intensità limitate, con esclusione dei mezzi motorizzati e non richiedenti particolari infrastrutture d'accesso o d'uso, recuperando e riorganizzando in rete percorsi esistenti e realizzando eventuali aree di sosta a basso impatto.
L'area riclassificata come area di tipo F2.1 ammetterà quindi nel rispetto delle caratteristiche proprie riconosciute del sito e nel rispetto dei limiti inderogabili delle classi IIIa di rischio idrogeologico, alcuni interventi a basso impatto volti al completamento dell'area sportiva – ricreativa ricadente nel comune limitrofo ed in specifico volti a definire un tracciato ciclabile per allenamenti che si ricollegli ai percorsi esistenti della collina di Torino, in parte recepiti anche dal PRG in vigore, e che sia dotato delle indispensabili misure di sicurezza quali un accesso per l'attestamento dei mezzi di soccorso e/o il carico e lo scarico di attrezzature per le manifestazioni (il sito ricordiamo è già al momento accessibile dalla viabilità principale e secondaria del centro di Pecetto), eventuali misure di limitazione degli accessi (recinzione). Gli interventi minimi saranno quindi da attuare senza intervenire mediante movimenti terra ma assecondando le modellazioni già presenti e senza ridurre o modificare l'assetto vegetazionale esistente.



L'immagine visualizza la rete dei percorsi collinari già individuati dal PRG e il nuovo collegamento con Revigliasco (Moncalieri) in relazione all'area in oggetto.

TIPO DI IMPATTO

Comp.	Impatto specifico	Misure di mitigazione previste dalla Variante
Suolo/ sottosuolo	Sono possibili impatti legati alla peculiare situazione di rischio idrogeologico legato sia alla classe III a derivante dalla presenza del corso d'acqua che dalla presenza del dissesto di cui alla frana FQ5(24)	<p>Gli interventi nell'area saranno rigorosamente subordinati al rispetto della normativa geologica di cui alle NTA (vedi articolo riportato sopra).</p> <p>Dovranno essere inoltre previste le seguenti attenzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> -esclusione di movimenti terra in assenza di puntuali studi di compatibilità geomorfologica comprensivi di indagini geologiche e geotecniche mirate a definire localmente le condizioni di pericolosità e di rischio e prescrivere gli accorgimenti tecnici atti alla loro mitigazione; -esclusione di qualsiasi tipo di intervento trasformativo dei suoli per la porzione di area intercettata dal dissesto FQ5(24), -previsione di misure di drenaggio e di regimazione delle acque superficiali del versante collinare in relazione alla modellazione ed all'andamento del nuovo tratto di percorso ciclopedonale, da valutarsi in funzione alla prossimità del rio ed alla prossimità con il settore di frana,

natura /biodiversità	La realizzazione dell'area comporta l'inserimento in un paesaggio naturaliforme solo in parte compromesso di elementi estranei. Si attendono quindi: -impatti contenuti sistema ambientale del versante collinare boscato e del fondovalle agricolo -interferenza per prossimità con la connessione ecologica data dall'asta del rio di Valle Sauglio e con elementi di connettività diffusa (formazioni vegetate lineari esistenti, area boscata a monte)	Gli interventi dovranno quindi prevedere: -esclusione di impianti di illuminazione permanenti , -recinzioni eventuali esclusivamente a verde verso le aree rurali, prive di parti murarie, - individuazione in sede di progetto di interventi di riconnessione ecologica al fine di limitare l'effetto barriera per la fauna selvatica di piccole dimensioni passaggi faunistici, da progettare e realizzare sulla base di un apposito studio di dettaglio definito da adeguata professionalità, in relazione alla popolazione faunistica presente in corrispondenza dei punti in cui occorra garantire la continuità dei collegamenti ecologici; -previsione in sede di progetto di una di un'area di compensazione arboreo/arbustiva a geometria variabile, percentualmente non inferiore al 20% della superficie complessiva da modellare in base del progetto del circuito e da definire in considerazione della progettazione esecutiva della stessa. L'area, anche discontinua, dovrà essere definita con l'obiettivo della rinaturalizzazione e della salvaguardia della continuità ecologica e prevederà, in base a studio di dettaglio definito da apposita professionalità, le essenze da utilizzare per l'impianto di macchie di vegetazione irregolari che assecondino l'andamento naturale del terreno, assorbano la rigidità geometrica del circuito e costituiscano elemento caratterizzante per l'articolazione e la diversificazione del contesto, nonché garantiscano il passaggio della fauna e dell'avifauna con apposite piccole aree di attestamento dotate di vegetazione arbustiva.
aria/acqua	Non si ritiene possano esservi impatti sulla componente acqua (ne in termini di inquinamenti che di consumi) ne sulla componente aria.	
reti infrastrutturali/inquinamenti	Non si ritiene possano esservi impatti sulla componente inquinamenti diversi e sulle reti infrastrutturali.	
insediamento/patrimonio culturale/paesaggio	Sono possibili contenuti impatti sulla percezione dell'area dalle visuali privilegiate in rapporto all'accesso dalla strada Antegnasco e dalle aree di impianto storico a monte. Si tratta comunque di aspetti contenuti in relazione alla particolare localizzazione dell'area in un fondovalle particolarmente incassato e dotato di una rilevante cornice arborea.	Le misure di mitigazione di cui alla componente biodiversità si ritengono adeguate anche alla mitigazione degli eventuali impatti sulla percezione locale del paesaggio.
rumore	Non si ritiene visti gli usi ammessi che possano esservi impatti rispetto alla componente rumore.	

RICADUTE NORNATIVE DELLE MISURE DI MITIGAZIONE

Le NTA del PRG verranno definite tenendo conto di quanto segue:

- rispetto della normativa geologica di cui alle NTA art 32.
- esclusione di movimenti terra in assenza di puntuali studi di compatibilità geomorfologica comprensivi di indagini geologiche e geotecniche mirate a definire localmente le condizioni di pericolosità e di rischio e prescrivere gli accorgimenti tecnici atti alla loro mitigazione;
- esclusione di qualsiasi tipo di intervento trasformativo dei suoli per la porzione di area intercettata dal dissesto FQ5(24),
- previsione di misure di drenaggio e di regimazione delle acque superficiali del versante collinare in relazione alla modellazione ed all'andamento del nuovo tratto di percorso ciclopedonale, da valutarsi in funzione alla prossimità del rio ed alla prossimità con il settore di frana,
- esclusione di impianti di illuminazione permanenti ,
- recinzioni eventuali esclusivamente a verde verso le aree rurali, prive di parti murarie,
- individuazione in sede di progetto di interventi di riconnessione ecologica al fine di limitare l'effetto barriera per la fauna selvatica di piccole dimensioni passaggi faunistici, da progettare e realizzare sulla base di un apposito studio di dettaglio definito da adeguata professionalità, in

relazione alla popolazione faunistica presente in corrispondenza dei punti in cui occorre garantire la continuità dei collegamenti ecologici;
 -previsione in sede di progetto di una di un'area di compensazione arboreo/arbustiva a geometria variabile, percentualmente non inferiore al 20% della superficie complessiva da modellare in base del progetto del circuito e da definire in considerazione della progettazione esecutiva della stessa. L'area, anche discontinua, dovrà essere definita con l'obiettivo della rinaturalizzazione e della salvaguardia della continuità ecologica e prevederà, in base a studio di dettaglio definito da apposita professionalità, le essenze da utilizzare per l'impianto di macchie di vegetazione irregolari che assecondino l'andamento naturale del terreno, assorbano la rigidità geometrica del circuito e costituiscano elemento caratterizzante per l'articolazione e la diversificazione del contesto, nonché garantiscano il passaggio della fauna e dell'avifauna con apposite piccole aree di attestamento dotate di vegetazione arbustiva.

IMMAGINI DELL'AREA DI VARIANTE



Vista dell'area da sud verso nord



Vista del punto di attraversamento del rio in direzione del comune di Moncalieri

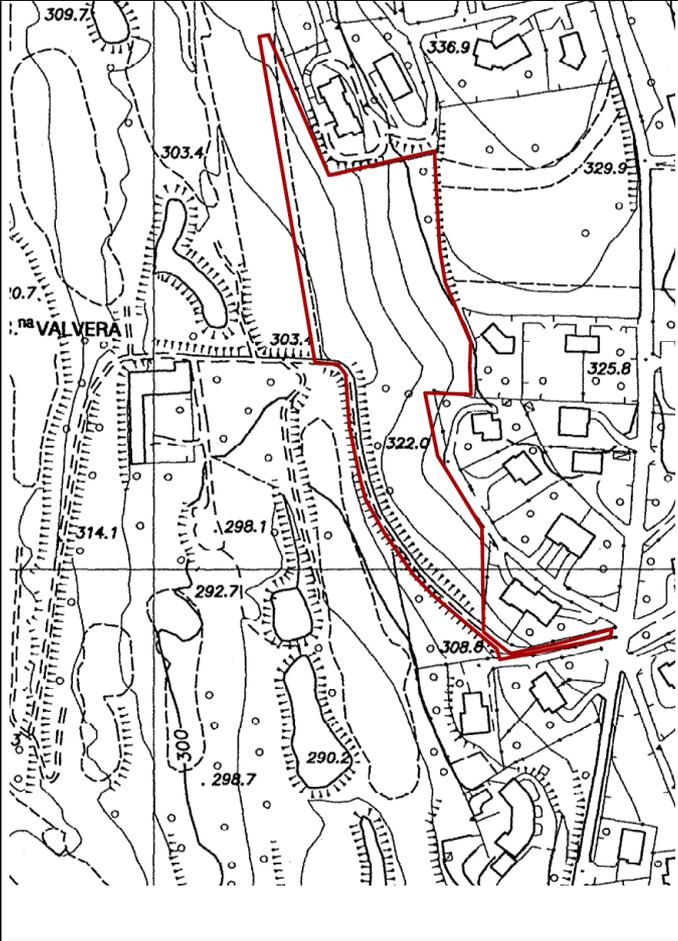


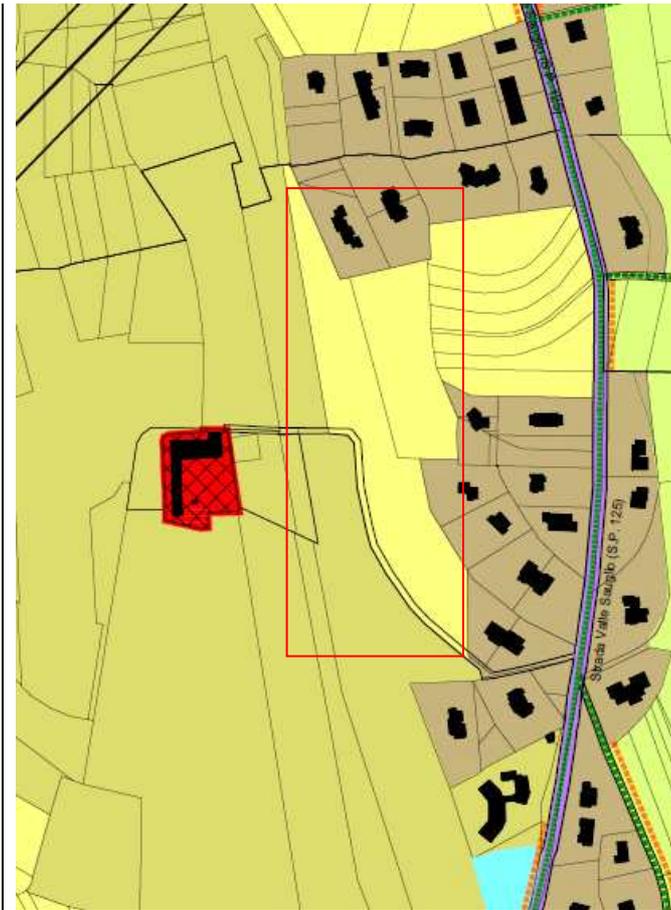
Vista dell'area confinante nel comune di Moncalieri



Vista del tratto terminale della Strada Antegnasco di accesso all'area

3.2 approfondimento b.2

b2	
INDIVIDUAZIONE	
	
Ortofoto Google 2013	Cartografia CTR
Luogo: in prossimità dell'asse stradale della Strada di Valle Sauglio Superficie territoriale complessiva 20180 mq	Sintesi: trasformazione da area agricola ad area per attività legate al golf
Classificazione PRG in Variante: area di tipo F2 - aree destinate al gioco del golf	
Classificazione PRG vigente: area di tipo E1 - aree agricole	



Indicazioni del PRG vigente

L'area interessata ricade in zona di tipo E1 E1, aree libere e/o edificate destinate esclusivamente allo svolgimento dell'attività agricola e zootecnica ed alle residenze rurali, nella quale sono ammessi in generale tutti gli usi agricoli previsti dalla LR56/77. Come visibile dall'immagine non sono presenti vincoli territoriali.

PRG vigente



Indicazioni della variante:

L'area interessata ricadrà in zona di tipo F2 aree destinate al gioco del golf di cui all'art18 -aree ad altra destinazione (tipo F) comma 2) del PRG in vigore, applicato su tutte le aree limitrofe già operanti in accordo con la gestione dell'impianto golfistico esistente.

L'impianto sportivo per la pratica del Golf deve essere gestito adottando tecniche di manutenzione e modalità di gestione delle risorse naturali che risultino compatibili con il territorio circostante sotto il profilo ambientale e paesaggistico, pertanto l'estensione delle superfici adibite a tale attività, nonché il mantenimento della destinazione per le aree attualmente interessate è subordinata all'adesione da parte del Circolo al Programma di certificazione Ambientale denominato "Impegnati nel verde" promosso dalla Federazione Italiana Golf (FIG) nonché a tutte le altre normative di settore.

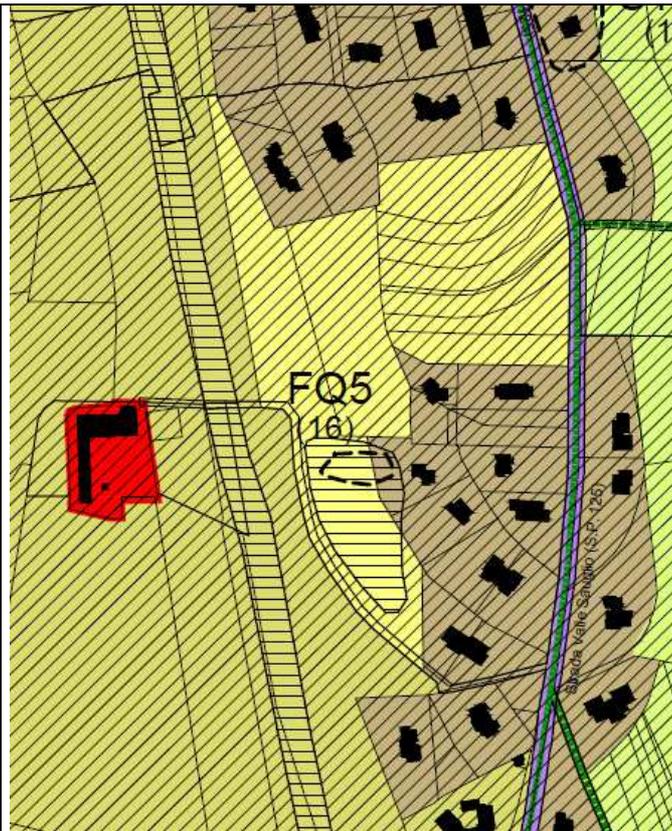
L'ampliamento dell'area golfistica e/o ogni altro intervento riguardante gli edifici attualmente esistenti, fatti salvi la manutenzione ordinaria e straordinaria, il restauro e il risanamento conservativo, è soggetto a progetto unitario esteso all'intera area già attivata e a quella eventualmente acquisita.

Per le strutture edificate di supporto all'attività golfistica vigono le seguenti prescrizioni:

- interventi ammessi ristrutturazione edilizia con possibilità di ampliamento massimo del 30% del volume esistente, demolizione senza o con ricostruzione del volume esistente cumulabile con la maggiorazione prevista;
- possibilità di realizzazione di fabbricati accessori legati alle sole attività di servizio (depositi per i macchinari ed i macchinari adibiti alla manutenzione delle aree verdi, locali per l'immagazzinamento dei prodotti fitosanitari, spogliatoi e servizi per il personale, sala mensa per il personale, altre attività correlate, ecc.) per una S.C

	<p>fino a max 300 mq con altezza alla gronda pari a 4,5 m;</p> <ul style="list-style-type: none"> • parcheggi da realizzare, in prossimità dei fabbricati esistenti; • delimitazione dell'area golfistica e delle aree dei campi pratica con adeguate fasce di rispetto in ottemperanza alle normative di settore, da mantenere nell'impianto del verde; • identificazione e predisposizione delle aree per il pubblico da utilizzare per le manifestazioni in coerenza con le normative di settore e nazionali. <p>Per quanto riguarda le attività agricole esistenti vigono le prescrizioni di cui ai commi 3,4 e 5 lettera c) dell'art.17 con l'esclusione di qualsiasi nuova struttura edificata .</p>
Variante di PRG- proposta	

CARATTERISTICHE DELL'AREA INTERESSATA PER COMPONENTI	
	<p>Componenti biodiversità</p> <p>Dati relativi all'uso del suolo: - aree incolte 100%</p> <p>Indice di consumo di suolo da superficie urbanizzata 0 Indice di consumo di suolo da superficie infrastrutturata 0 Indice di permeabilità 100%</p> <p>L'area rappresenta un tassello residuale intercluso del sistema delle aree agricole dei bassi versanti della collina pecettese, esclusa in fase di formazione dello strumento urbanistico (2003) dall'area destinata al golf per in quanto non in proprietà . A seguito del consolidamento della struttura golfistica e dell'interclusione dei lotti oltrechè della loro contenuta dimensione , è stata progressivamente sottoutilizzata fino alla situazione attuale che la vede incolta con residua presenza di alberature da frutto non coltivate. Le aree a nord-est e da sud-est vedono un diffuso insediamento di tipo essenzialmente residenziale (aree in blu) con densità edilizie piuttosto contenute ma rilevanti fenomeni impermeabilizzativi.</p>
uso del suolo	



Componente suolo e sottosuolo

L'area ricade in classe II (rigato obliquo) nella parte nord mentre ricade in classe IIIa nella parte a sud ed interferisce con l'area del dissesto quietescente FQ5 (16).

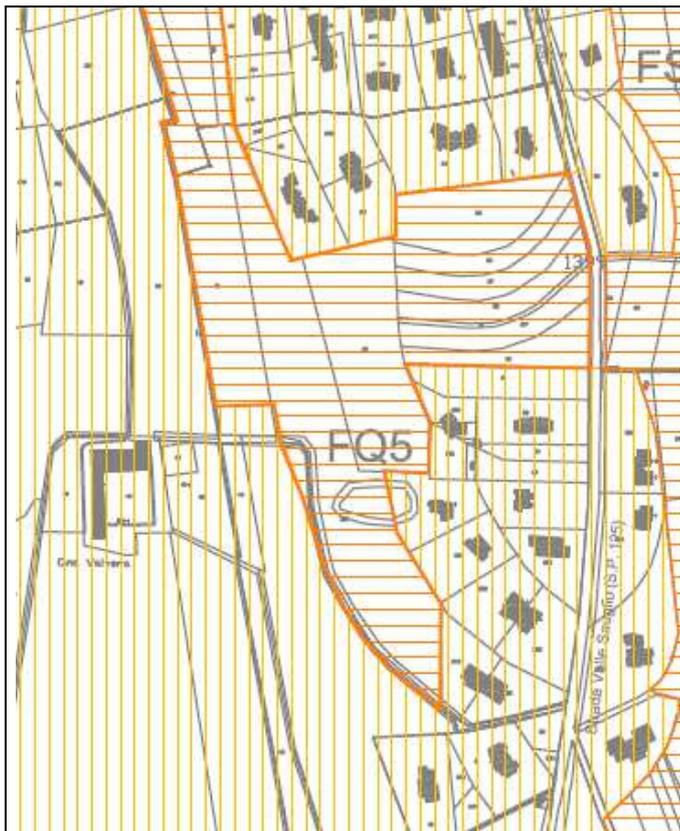
L'art 32 delle NTA prescrive per le IIIa quanto esposto al precedente capitolo 3.1 –area di approfondimento b1 cui si fa rimando per semplicità.

L'art 31 per le are in classe II prevede in generale :

- realizzazione degli interventi edilizi è subordinata all'effettuazione di accurate indagini in ottemperanza al D.M. 11.03.88. Tali indagini dovranno caratterizzare adeguatamente l'area di intervento in rapporto alle opere in progetto.
- le soluzioni progettuali adottate dovranno rispondere alle seguenti prescrizioni:
 - la caratterizzazione di dettaglio del terreno di fondazione (natura delle coperture e del substrato e loro parametri geotecnici – geomeccanici) in rapporto alle condizioni di stabilità nelle varie fasi di intervento (scavo, costruzione, sistemazione finale);
 - la verifica delle condizioni di stabilità estesa sia alle coperture che al substrato roccioso laddove le condizioni geostrutturali lo richiedano (versanti a franapoggio, intensa fratturazione, scadenti caratteristiche geomeccaniche, ecc.);
 - la verifica della pericolosità derivante da scarso drenaggio e/o scadenti caratteristiche geotecniche o falda acquifera sub-affiorante, attraverso la caratterizzazione di dettaglio del terreno di fondazione, natura delle coperture e del substrato e loro parametri geotecnici – geomeccanici, in rapporto alle condizioni di falda idrica (piezometria, soggiacenza) nelle varie fasi di intervento (scavo, costruzione, sistemazione finale). Nella valutazione della capacità portante del terreno di fondazione e relativi cedimenti occorrerà tenere presente il livello di falda idrica e le sue possibili escursioni. Qualora gli scavi dovessero interferire con il livello di falda occorrerà predisporre adeguate opere di drenaggio per assicurare una corretta esecuzione dei lavori.
 - la verifica dei possibili effetti derivanti dalla realizzazione delle nuove opere in rapporto al contesto edilizio esistente nel caso di interventi di scavo e nuova costruzione ricadenti in ambiti prossimi a porzioni già edificate o parzialmente edificate. Laddove le indagini evidenzino possibili interferenze negative con l'esistente, ovvero le nuove opere in progetto (scavi) possano generare condizioni di instabilità di versante occorrerà predisporre relative opere di sostegno e/o svolgere attività di consolidamento a difesa dell'esistente prima di realizzare le nuove opere.

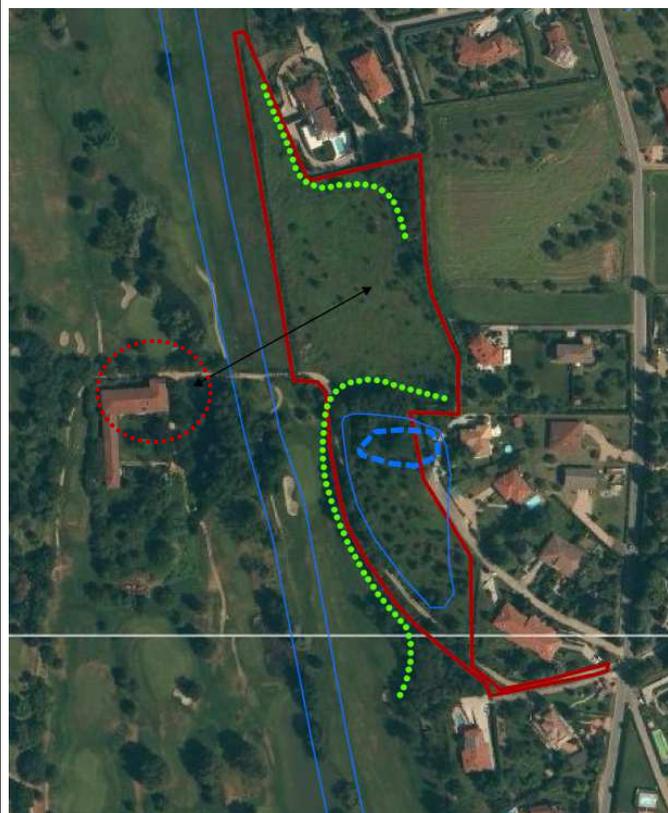
Non sono ammessi piani interrati sottofalda; la realizzazione di vani tecnici in parziale sottofalda (con piano inferiore nell'ambito della fascia di escursione della falda) può essere ammessa solo subordinatamente alla realizzazione di interventi strutturali di protezione attiva e passiva (impermeabilizzazioni, pozzetti di drenaggio con annesso impianto di smaltimento acque).

carta di sintesi della pericolosità idrogeologica



Componente rumore
 L'area ricade in classe III (retino in arancione) della classificazione acustica comunale in vigore e confina con aree di classe II (retino in giallo).
 La proposta è di portarla lasciarla in classe III , come da Relazione di compatibilità acustica

classificazione acustica



Stralcio di vista aerea con individuazione delle visuali privilegiate sull'area

- fronti sensibili
- punti di vista
- margini riconoscibili
- aree di impianto storico

L'area risulta visibile dagli insediamenti di impianto storico - Cascina di Valnera- posti immediatamente a sud .Il collegamento visuale e l'apertura data dalla soluzione di continuità nell'edificato rappresenta un valore da conservare.
 I margini riconoscibili signioficativi sono dati dalla presenza del confine arboreo definito dalla vegetazione che perimetra a sud la frana ed a nord l'insediamento residenziale.
 Le aree di particolare sensibilità sono definite dal fronte non percepibile della frana posta a sud est dell'area .

Elementi del paesaggio

Presenza di vincoli e/o tutele
 - nessun vincoli territoriale

	<ul style="list-style-type: none"> - Interferenza con l'area di frana FQ5(16) - Classe acustica II, confinante solo con classe III
--	--

IMPATTI

L'area si colloca in una zona di versante che si allunga tra la strada di Valle Sauglio ed il fondovalle omonimo.
 Come visibile dagli allegati precedenti l'area non è boscata e presenta vegetazione sparsa derivante dall'uso agricolo oggi dismesso e dal conseguente parziale abbandono.
 Essa ricade nei sistemi E1 che afferiscono ad aree agricole normali destinate all'utilizzo previsto dalla normativa regionale art 25 LR56/77.
 L'area è tutta di proprietà privata legata all'attività golfistica limitrofa.
 L'area ricade in parte in classe di rischio II e in parte in classe di rischio idrogeologico IIIa con una porzione intercettata dall'area di frana quiescente di cui al n.FQ5 -16.
 L'intervento cui la Variante è destinata è volto a riconoscere per l'area gli stessi usi previsti per le aree F2 del Golf.
 L'area riclassificata come area di tipo F2 ammetterà quindi nel rispetto delle caratteristiche proprie riconosciute del sito e nel rispetto dei limiti inderogabili delle classi IIIa di rischio idrogeologico, gli interventi già individuati per le altre aree, fatta salva la necessità di alcune salvaguardia specifiche.

TIPO DI IMPATTO

Comp.	Impatto specifico	Misure di mitigazione previste dalla Variante
Suolo/ sottosuolo	Sono possibili impatti legati alla peculiare situazione di rischio idrogeologico legato sia alla classe III a derivante dalla presenza del corso d'acqua che dalla presenza del dissesto di cui alla frana FQ5(24)	<p>Gli interventi nell'area saranno rigorosamente subordinati al rispetto della normativa geologica di cui alle NTA (vedi articolo riportato sopra).</p> <p>Dovranno essere inoltre previste le seguenti attenzioni nelle aree di classe IIIa:</p> <ul style="list-style-type: none"> -esclusione di movimenti terra in assenza di puntuali studi di compatibilità geomorfologica comprensivi di indagini geologiche e geotecniche mirate a definire localmente le condizioni di pericolosità e di rischio e prescrivere gli accorgimenti tecnici atti alla loro mitigazione; -esclusione di qualsiasi tipo di intervento trasformativo dei suoli per la porzione di area intercettata dal dissesto FQ5(24).
natura /biodiversità	L'integrazione dell'area nel sistema del vicino golf comporta l'inserimento in un paesaggio ormai largamente compromesso di elementi estranei.	<p>Gli interventi dovranno quindi prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> -recinzioni eventuali esclusivamente a verde verso le aree rurali, prive di parti murarie, - individuazione in sede di progetto di interventi di riconnessione ecologica al fine di limitare l'effetto barriera per la fauna selvatica di piccole dimensioni passaggi faunistici, da progettare e realizzare sulla base di un apposito studio di dettaglio definito da adeguata professionalità, in relazione alla popolazione faunistica presente in corrispondenza dei punti in cui occorra garantire la continuità dei collegamenti ecologici; -previsione in sede di progetto di una di un'area di compensazione arboreo/arbustiva a geometria variabile, percentualmente non inferiore al 20% della superficie complessiva da modellare in base del progetto del circuito e da definire in considerazione della progettazione esecutiva della stessa. L'area, anche discontinua, dovrà essere definita con l'obiettivo della rinaturalizzazione e della salvaguardia della continuità ecologica e prevederà, in base a studio di dettaglio definito da apposita professionalità, le essenze da utilizzare per l'impianto di macchie di vegetazione irregolari che assecondino l'andamento naturale del terreno, assorbano la rigidità geometrica del circuito e costituiscano elemento caratterizzante per l'articolazione e la diversificazione del contesto, nonché garantiscano il passaggio della fauna e dell'avifauna con apposite piccole aree di attestamento dotate di vegetazione arbustiva.

aria/acqua	Sono possibili impatti sul sistema delle acque in termini di: <ul style="list-style-type: none"> • aumento dei consumi connessi alle pratiche di irrigazione necessarie al mantenimento degli impianti del golf, • possibilità di peggioramento della qualità ambientale dei terreni in relazione all'uso di prodotti chimici volti alla gestione delle aree del golf 	Si ritiene che la normativa attuale per le aree del Golf e la conseguente gestione in essere abbiano costituito e costituiscano nei fatti una misura adeguata per mitigare gli impatti previsti. Si rimanda quindi alla norma citata di cui al punto <i>Indicazioni della variante –aree di tipo F2</i>
reti infrastrutturali/inquinamenti	Non si ritiene possano esservi impatti sulla componente inquinamenti diversi e sulle reti infrastrutturali.	
insediamenti o patrimoni o culturale/pa	Sono possibili contenuti impatti sulla percezione dell'area dalle visuali privilegiate in rapporto alla visibilità delle aree di impianto storico dalla strada di Valle Sauglio.	Gli interventi dovranno quindi escludere la possibilità di edificazione di fabbricati strumentali nuovi nelle aree critiche facenti parte dell'area nel suo complesso.
rumore	Non si ritiene visti gli usi ammessi che possano esservi impatti rispetto alla componente rumore.	

RICADUTE NORNATIVE DELLE MISURE DI MITIGAZIONE

Le NTA del PRG verranno definite facendo riferimento all'art art18 –aree ad altra destinazione (tipo F) comma 2) che prevede già delle misure di mitigazioni per le aree destinate ad attività golfistica, come illustrato nel dettaglio al precedente punto *'Indicazioni della Variante'*.

IMMAGINI DELL'AREA DI VARIANTE



Vista della porzione nord orientale dell'area



Vista della porzione nord-occidentale dell'area



Vista della porzione meridionale dell'area



Vista della porzione meridionale dell'area in direzione cascina Valnera

4 sintesi conclusiva della verifica di assoggettabilità

Le trasformazioni previste dalla Variante compatibili con la vigente normativa del Piano, e conducono necessariamente sia in termini di probabilità, che di durata e reversibilità, ad effetti non sostanziali.

Va sottolineato che tali effetti sono comunque rapportabili ad un quadro complessivo di interferenze delle aree urbanizzate con il sistema naturale e/o agricolo circostante, esistenti, che vengono gestite attualmente dal PRG vigente mediante prescrizioni normative, le quali vengono solo perfezionate e, ove del caso integrate, dalle norme della Variante.

Tali interferenze inoltre non rappresentano in nessun caso l'avvio di nuovi e isolati processi di trasformazione del territorio agricolo e/o non urbanizzato e quindi di nuove aree che generano ricadute ambientali, bensì il riassetto di processi trasformativi in corso, su aree già storicamente compromesse.

A conclusione delle valutazioni operate si ritiene di sintetizzare quindi in un giudizio complessivo i ragionamenti esposti ai capitoli precedenti, facendo riferimento agli aspetti prioritari citati nell'Allegato I del Dlgs4/08 in relazione alle *'caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate'*.

Alla luce di quanto sopra si ritiene che gli impatti generati dalle possibili trasformazioni legate alle aree di Variante siano non sostanziali, molto contenuti ed adeguatamente gestibili dalla normativa prevista della Variante e/o dalla vigente normativa del PRG.

A conclusione della presente relazione di verifica di assoggettabilità alla VAS della Variante, si sintetizzano le informazioni riportate nei capitoli precedenti secondo le indicazioni contenute nell'allegato I al D.lgs. 4/08

CRITERI ALLEGATO I D.LGS. 4/08	VERIFICA - SINTESI
<i>Caratteristiche del Piano tenendo conto in particolare dei seguenti elementi</i>	
<i>in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse</i>	La presente Variante Strutturale non costituisce autonomamente un quadro di riferimento 'complessivo' per progetti o altre attività, trattandosi di una Variante puntuale che non incide né sul quadro dei vincoli, né tantomeno sull'assetto normativo, per i quali resta a tutti gli effetti vigente il 'quadro di riferimento' normativo e strutturale costituito dal PRG vigente di cui all'ultima Variante parziale recentemente approvata.
<i>in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati</i>	La presente Variante non influenza altri piani o programmi al di fuori del PRG di cui costituisce parziale modificazione.. L'influenza esercitata sull'attuazione del Piano sarà comunque sempre operata nell'ambito del quadro delle norme e dei vincoli di PRG che restano inalterate.
<i>Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma</i>	Vedi capitolo iniziale
<i>Pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile</i>	La proposta di Variante è corredata da norme e criteri finalizzati ad integrare le considerazioni ambientali
<i>Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi</i>	

<i>probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti</i>	Si ritiene che gli impatti generati dalle possibili trasformazioni legate alle aree di Variante siano molto contenuti ed adeguatamente gestibili dalla normativa prevista della Variante e/o dalla vigente normativa del PRG.
<i>carattere cumulativo degli impatti</i>	Gli effetti complessivamente individuati al punto precedente dagli interventi relativi alla Variante non inducono effetti ambientali cumulativi, essendo gli stessi di entità limitata, localizzati diversamente e/o volti al contenimento degli impatti possibili
<i>natura transfrontaliera degli impatti</i>	Le modifiche previste dalla Variante Parziale non inducono effetti transfrontalieri.
<i>rischi per la salute umana o per l'ambiente -ad es. in caso di incidenti</i>	Le modifiche proposte dalla Variante non accrescono i rischi per la salute umana e per l'ambiente al di fuori di quanto specificamente individuato.
<i>entità ed estensione nello spazio degli impatti -area geografica e popolazione potenzialmente interessate</i>	<p>Gli effetti ambientali prodotti dalle previsioni della Variante non hanno estensione o un'entità rilevante, come visibile dalle diverse cartografie della corografia del territorio e neppure maggiore rispetto alle aree stesse identificate, in considerazione proprio della tipologia modifica introdotta e quindi della natura degli impatti generati.</p> <p>Tali effetti, come puntualmente argomentato al precedente capitolo 3, non sono quindi estendibili oltre i limiti delle aree individuate o dei temi puntualmente trattati a livello normativo.</p>
<p><i>valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,</i> - <i>del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo</i> 	<p>Le aree oggetto di Variante non presentano componenti naturali tali da motivarne uno specifico valore né incidono con le proprie trasformazioni possibili su aree contigue che presentino tali caratteristiche.</p> <p>Rispetto al superamento dei livelli di qualità ambientale l'incidenza delle possibili trasformazioni non rappresenta un rischio in relazione al fatto che :</p> <ul style="list-style-type: none"> - dal punto di vista idrogeologico sono aree localizzate in situazioni di sicurezza o prevedono modificazioni che non interagiscono con le problematiche di tipo idrogeologico, - dal punto di vista della compatibilità acustica non si pongono in conflitto con aree sensibili né inducono salti di classe tali da richiedere fasce cuscinetto (cfr relazione di compatibilità acustica), - non sono previste destinazioni funzionali tali da indurre il superamento dei limiti di legge di qualità ambientale. <p>Rispetto all'utilizzo intensivo di suolo non vi sono previsioni in tal senso.</p> <p>Per quanto riguarda la vulnerabilità delle componenti storico-culturali legate all'insediamento di impianto storico, si precisa che le trasformazioni ammesse dalla Variante non incidono direttamente su beni di impianto storico o di valore storico-culturale e non interessano aree che presentino valore storico-culturale. Le trasformazioni ammesse presentano rispetto allo</p>

	specifico oggetto le problematiche esposte ed affrontate al precedente capitolo 3.
<i>impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale</i>	Le modifiche proposte dalla Variante non riguardano aree ricadenti in area vincolata .

In esito alle considerazioni svolte nei precedenti capitoli del presente documento di verifica, si propone di non sottoporre a VAS la proposta tecnica di Progetto Preliminare della Variante strutturale del PRG del comune di Pecetto Torinese , poiché alla luce dei documenti disponibili non si ritiene che essa possa generare effetti rilevanti sull'ambiente.

ALLEGATI

ALLEGATO FUORI TESTO : Verifica di compatibilità acustica

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI TORINO



COMUNE DI PECETTO TORINESE

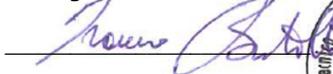
Variante Parziale al P.R.G.C.
ai sensi dell'art 17 comma 5 della L.R.56/77

VERIFICA DI COMPATIBILITÀ ACUSTICA
progetto preliminare

dicembre 2013

IL TECNICO COMPETENTE
IN ACUSTICA AMBIENTALE

ing. Franco Bertellino





INDICE

1	<u>PREMESSA</u>	3
2	<u>SITUAZIONE URBANISTICA COMUNALE</u>	4
3	<u>ANALISI ACUSTICA</u>	4
4	<u>CONCLUSIONI</u>	10

1 PREMESSA

Il presente documento costituisce verifica della compatibilità delle modifiche apportate dalla versione preliminare della Variante Parziale al P.R.G.C. del Comune di Pecetto Torinese con il vigente Piano di Classificazione Acustica.

Si analizzerà la compatibilità della situazione prevista dalla variante rispetto alla classificazione acustica, ricordando che tale analisi può fornire essenzialmente tre differenti risultati:

- *Situazione di compatibilità:* le variazioni apportate risultano conformi alla classificazione acustica attuale senza necessitare alcun intervento sullo strumento urbanistico né imporre vincoli.
- *Situazione di potenziale incompatibilità:* le variazioni apportate richiedono una variazione della classificazione acustica e/o potrebbero creare criticità sul territorio. In tal caso un'analisi approfondita dell'area deve evidenziare le variazioni da apportare alla classificazione acustica, valutando le conseguenze della variazione ed imponendo eventuali vincoli e/o prescrizioni di tipo acustico.
- *Situazione di incompatibilità:* le variazioni apportate risultano non compatibili con l'attuale classificazione acustica e non esistono al momento le condizioni per ricondursi ad una situazione di compatibilità.

In particolare si evidenzia che tutte le risultanze della verifica eseguita nella presente relazione, costituiscono analisi preliminare alla revisione del piano di classificazione acustica una volta che la variante sarà stata approvata definitivamente.

La presente verifica è stata redatta dall'ing. Franco Bertellino, tecnico competente in acustica iscritto all'apposito albo della Regione Piemonte d.G.R. 69-10758 in data 22/7/1996.

2 SITUAZIONE URBANISTICA COMUNALE

Con la Variante Parziale l'amministrazione di Pecetto Torinese (TO) intende adeguare il P.R.G.C. vigente (Variante Generale di PRG approvata con DGR n. 27-2625 del 27/4/2006) al fine di recepire nella propria normativa di PRG, le indicazioni ed i dispositivi contenuti nel 'Piano del Colore' di recente predisposto come allegato del Regolamento edilizio.

In tale occasione la Variante Parziale propone alcune modifiche puntuali afferenti ad aree di interesse generale destinate alle attività sportive.

La Variante Parziale verterà esclusivamente sull'integrazione puntuale dell'apparato normativo per raccordare le norme in vigore con il nuovo strumento regolamentare e sulle citate modifiche puntuali, mentre non interverrà su nessun altro aspetto del PRG, escludendo a priori ogni modifica legata a nuove aree edificabili, o all'assetto infrastrutturale comunale, e neppure sul sistema delle tutele e dei vincoli territoriali ed idrogeologici vigenti.

Il Comune di Pecetto Torinese è dotato di piano di classificazione acustica del territorio comunale approvato in via definitiva con D.C.C. 23 in data 28 giugno 2005.

L'articolo 5 della legge Regionale n. 52/2000 al comma 4 indica che ogni modifica degli strumenti urbanistici, comporta contestuale verifica ed eventuale revisione del piano di classificazione acustica.

La revisione al PRGC viene emessa successivamente all'approvazione del piano di classificazione acustica da parte del Consiglio Comunale, per cui si registra la compatibilità normativa della procedura di approvazione della revisione al PRGC rispetto alle disposizioni regionali sui metodi e tempi di redazione del piano di classificazione.

3 ANALISI ACUSTICA

La Variante Parziale al PRGC individua due modifiche puntuali relative ad aree di interesse generale destinate ad attività sportive. Si ritiene che tali modifiche siano acusticamente significative.

A seguire si esamina la Variante al P.R.G.C. con specifico riferimento al piano di classificazione acustica vigente.

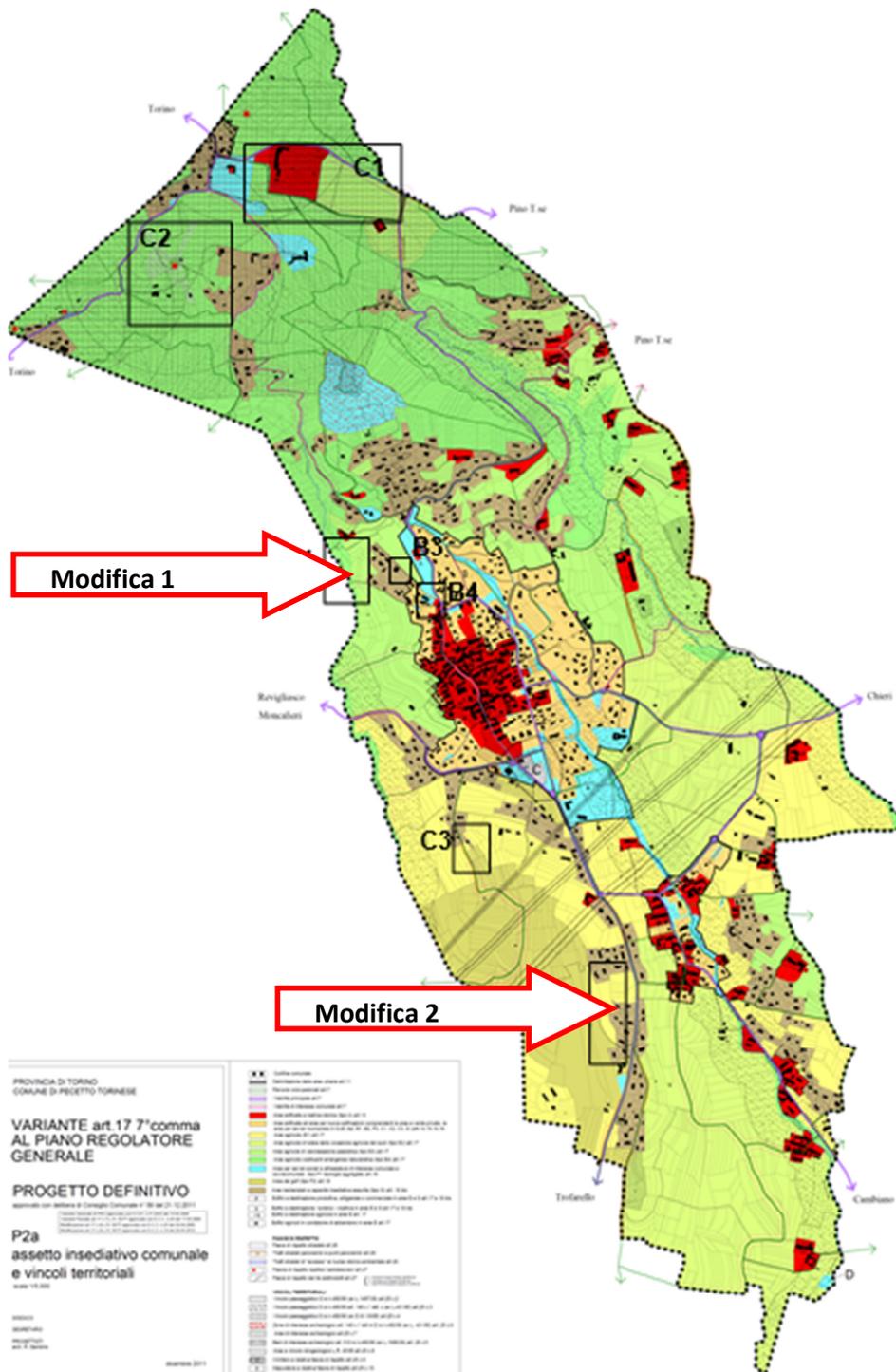


Figura 1 – PRGC Vigente: Localizzazione aree oggetto di modifica

A seguire si esamina la Variante al P.R.G.C. con specifico riferimento al piano di classificazione acustica vigente.



MODIFICA 1	Pecetto centro – Termine strada Antegnasco
<i>Categoria area da PRGC vigente</i>	Area di tipo E4: Area agricola costituente emergenza naturalistica
<i>Categoria area da PRGC variante</i>	Area di tipo F2.1: Area destinata ad attività sportive a basso impatto
<i>Modifica proposta dalla Variante</i>	La variante propone l'introduzione di un'area destinata ad attività sportive a basso impatto in area attualmente destinata ad attività agricole. La superficie complessiva dell'intervento copre un'area complessiva di circa 5.600 mq.

Estratto PRGC vigente



	Aree agricole costituenti emergenza naturalistica (tipo E4) art.17 NTA
	Perimetro area oggetto di Variante

Classe acustica - PCA vigente

L'area oggetto di trasformazione ricade in classe acustica I.
 Si rileva la presenza della classe acustica I anche sull'adiacente porzione di territorio del Comune di Moncalieri. (Il Comune di Moncalieri ha approvato in via definitiva la zonizzazione acustica del territorio, con deliberazione del Consiglio Comunale n° 143 del 21/12/2006)

<i>Estratto PCA Vigente – Comune di Moncalieri</i>	<i>Estratto PCA Vigente – Comune di Pecetto Torinese</i>

Analisi acustica

Dal punto di vista acustico la trasformazione è rilevante. Una porzione di area agricola costituente emergenza naturalistica in classe acustica I viene trasformata in area di interesse generale destinata ad attività sportive a basso impatto quali:

- percorsi ciclopedonali attrezzati, sia per le attività di trekking che per la funzionalità ciclabile, dotati di adeguati sistemi informativi;
- aree di sosta con dotazioni minime a basso impatto e attrezzature removibili;
- circuiti di allenamento per ciclocross.

L'intervento cui la Variante è destinata è volto a riconoscere dei possibili usi di tipo ricreativo che vedono già la possibilità di attività naturalistiche con interventi orientati alla conservazione e gestione naturalistica del patrimonio faunistico e forestale, a favorire osservazione scientifica, escursionismo, bird-watching, ricreazione in forme ed intensità limitate, con esclusione dei mezzi motorizzati e non richiedenti particolari infrastrutture d'accesso o d'uso, recuperando e riorganizzando in rete percorsi esistenti e realizzando eventuali aree di sosta a basso impatto.

La presenza delle attività sopra elencate è compatibile con l'attribuzione della classe acustica I in coerenza con quanto definito dal D.P.C.M. 14/11/97 che indica tra le "aree particolarmente protette" anche quelle destinate al riposo ed allo svago.

Modifica proposta al PCA

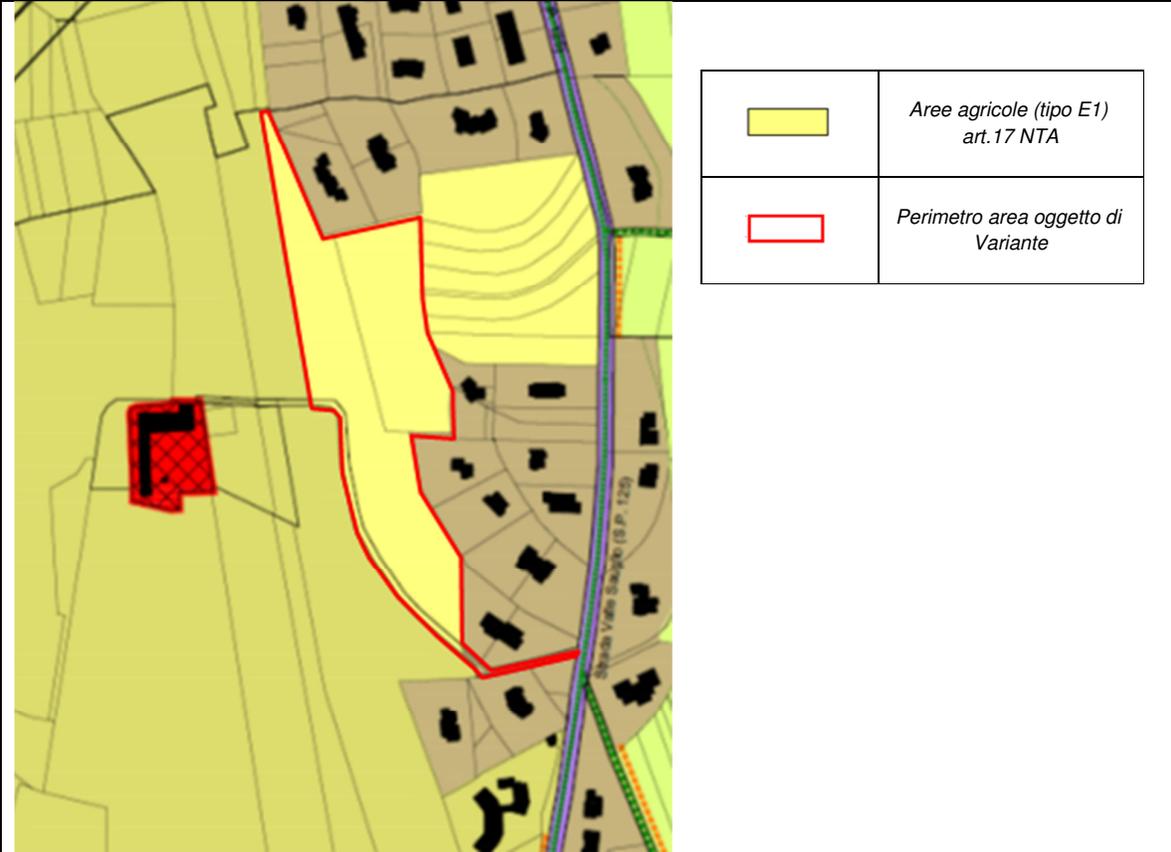
Con riferimento a quanto sopra riportato si propone per l'area oggetto di trasformazione la seguente procedura:

- Fase II: si propone per l'area oggetto di trasformazione l'attribuzione della classe acustica I.
- Fase III: la fase di omogeneizzazione non determina modifiche.
- Fase IV: inserimento della fascia cuscinetto di classe acustica II onde evitare la criticità con la classe III delle limitrofe aree agricole.



MODIFICA 2	Pecetto - Strada di Valle Sauglio
<i>Categoria area da PRGC vigente</i>	Area di tipo E1: Aree libere e/o edificate destinate esclusivamente allo svolgimento dell'attività agricola e zootecnica ed alle residenze rurali, nella quale sono ammessi in generale tutti gli usi agricoli previsti dalla LR56/77.
<i>Categoria area da PRGC variante</i>	Area di tipo F2: Area destinata al gioco del golf.
<i>Modifica proposta dalla Variante</i>	La variante propone l'ampliamento di un'area destinata al gioco del golf in area attualmente destinata ad attività agricole. La superficie complessiva dell'intervento copre un'area complessiva di circa 20.180 mq.

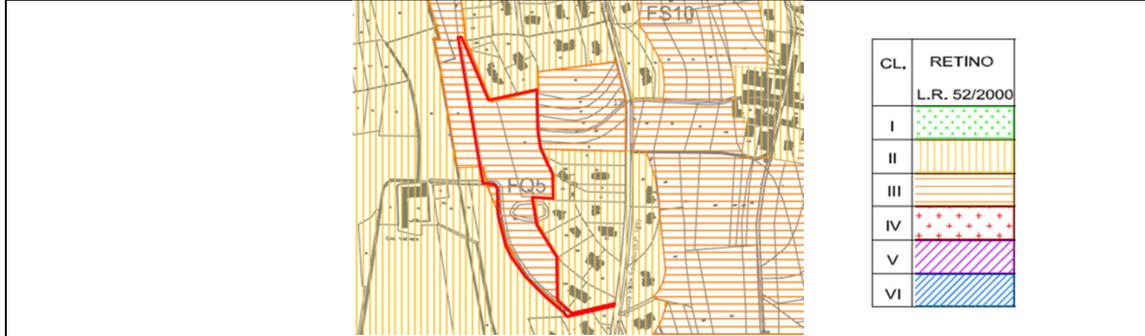
Estratto PRGC vigente



Classe acustica - PCA vigente

L'area oggetto di trasformazione ricade in classe acustica III.

Estratto PCA Vigente – Comune di Pecetto Torinese



Analisi acustica



Dal punto di vista acustico la trasformazione è rilevante. Una porzione di area agricola in classe acustica III viene trasformata in area destinata al gioco del golf.

La Variante propone un intervento volto ad ampliare una porzione di territorio attualmente già interessata dalla presenza di un campo per il gioco del golf che il PCA vigente inserisce in classe acustica II.

La figura riportata a lato evidenzia l'area interessata dall'ampliamento e, in adiacenza, il campo da golf esistente.

Si propone per l'area oggetto di ampliamento l'attribuzione della classe acustica III in coerenza con quanto definito dal D.P.C.M. 14/11/97 che indica tra le aree da inserire in classe III anche quelle destinate alle attività sportive che non sono fonte di rumore.

Si propone, in fase di revisione del PCA, il passaggio dalla classe acustica II alla classe acustica III per l'intera area destinata al gioco del golf.

Modifica proposta al PCA

Con riferimento a quanto sopra riportato si propone per l'area oggetto di trasformazione la seguente procedura:

- Fase II: si propone sia per l'area oggetto di trasformazione, sia per l'area già interessata dalla presenza del campo da golf, l'attribuzione della classe acustica III.
- Fase III: la fase di omogeneizzazione non determina modifiche.
- Fase IV: non determina modifiche



4 CONCLUSIONI

Le modifiche urbanistiche apportate dalla Variante Parziale al P.R.G.C. del Comune di Pecetto Torinese risultano compatibili con il piano di classificazione acustica. Si rendono necessarie alcune modifiche al P.C.A. vigente, che saranno realizzate con la procedura di cui all'art. 5 L.R. 52/2000.

IL TECNICO COMPETENTE
IN ACUSTICA AMBIENTALE

ing. Franco Bertellino

